LA NUOVA STAMPA

L. 5 — Frangar, non flectar — L. 5

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Numero a 4 pag. L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I. [illegible]

DOMENICA 19 Maggio 1946 - Anno II - Numero 118
TORINO, via [illegible] tel. dal 40-045 al 40-049

L'eclisse liberale

Fra i fenomeni più singolari e importanti della vita europea contemporanea è quell'eclisse dei partiti liberali classici, la cui analisi ci sembra istruttiva: e noi la impostiamo qui, sommariamente, distinguendo fra la constatazione del fatto e la sua interpretazione. Sulla constatazione bisogna essere tutti d'accordo, poichè vano sarebbe tentare di eluderla o di sofisticarvi, e cioè: in Inghilterra e nei vari paesi europei si continua ed accentua, finora, un processo di decadenza elettorale del liberalismo, iniziatosi a partire dall'altro dopoguerra, a favore dei cosiddetti partiti «di massa»; e non vi sfugge, sembra, l'Italia, dove pure al liberalismo si deve l'unità patria e il buon governo del paese durante sessant'anni. (Ciò non esclude, naturalmente, ch'esso eserciti tuttora un'utilissima funzione mediatrice, e talora arbitrale). L'interpretazione del fatto è invece assai più varia e opinabile, suscettibile cioè di andare da una formula superficiale ad una visione approfondita. Gl'interpreti ufficiali dei partiti democristiani e socialcomunisti, e ultimamente il prof. Laski, fermandosi alla superficie, se la cavano dicendo: il partito liberale non ha più nulla da proporre alla società contemporanea, *ha esaurito la sua missione storica*. Ma che significa, in realtà, questa frase?

La verità è un po' meno brillante per i partiti di massa, dominatori dell'attuale situazione (o almeno per qualcuno di loro), ma è pur sempre praticamente favorevole ad essi. La verità è che noi assistiamo da decenni e decenni, con moto continuo e accelerato, al grande fatto storico dell'*avvento delle masse*; conseguenza, a sua volta, della rivoluzione industriale che ha prodotto i vasti agglomerati operai e urbani, l'industrializzazione della agricoltura, la sovrapopolazione di vaste zone del globo e il loro sfruttamento intensivo. L'avvento delle masse non significa però — come affermano i capi socialcomunisti — che le masse diventino, o stiano per diventare, in blocco, *la nuova classe dirigente*, suscettibile di «autogoverno», o di «governo diretto», e altre simili frasi non rispondenti a realtà: no, la classe dirigente politica sarà sempre, per fatalità di cose, formata da ristrettissimi gruppi; e in questo senso — che diremo «politico» — l'avvento delle masse significa solo che la nuova classe dirigente tende a esser composta, in larga misura, non già dalle masse, ma *dagli organizzatori e agitatori delle masse*, dalla burocrazia dei partiti di massa: e questa constatazione non è affatto un biasimo.

Però l'avvento delle masse — che in politica ebbe la sua *magna carta* col suffragio universale, le cui conseguenze si rivelano sempre più formidabili — significa anche un'altra cosa: significa l'*avvento dei sentimenti di massa, dei gusti e dei costumi di massa, dei miti di massa*. Ora, fra i sentimenti di massa (e specialmente delle masse «standardizzate» dal monotono lavoro della grande officina e dalla vita del falansterio urbano), l'amore della libertà, della differenziazione, del destino personale e della varietà dei tipi di esistenza individuale — nerbo del liberalismo — contano poco: predominano invece, oggi, il *materialismo* economico e l'*egualitarismo*, con le loro rivendicazioni, che lo spettacolo dell'opulenza e dell'egoismo capitalistici esasperano, e che il marxismo ha terribilmente promosso e sfruttato, facendo leva sulla decadenza dei sentimenti religiosi, ai suoi tempi già progredita.

Riaffiora però da qualche tempo, fra i sentimenti di massa, anche qualche altra cosa: qualcosa, ispirato oscuramente dalla grande massima evangelica che l'uomo *non vive di solo pane*, e dal senso, forse quasi inconscio, che l'ossessione egualitario - materialistica, con le sue frenesie distruttive e rivoluzionarie, non basta ad assicurare la felicità dell'uomo, la distrugge anzi alle radici; qualcosa che si può definire una ripresa dei sentimenti tradizionali, *cristiani*, contro la minaccia dell'abisso materialistico, rivelata paurosamente dalle ultime guerre e rivoluzioni. Ripresa, o forse anche sopravvivenza tradizionalistica nei ceti contadini, la quale si rivela inaspettatamente vivace perfino nei ceti operai urbani veri e propri.

* *

Questi i sentimenti di masse oggi dominanti, che stanno alla base, e costituiscono la forza, dei grandi partiti socialista, comunista e democristiano. Questa la ragione profonda della decadenza dei partiti liberali e democratici «puri» in genere: ed erra, secondo noi, il De Ruggiero, nella sua classica *Storia del liberalismo*, a non considerarla. Ma allora — direte voi — che ne sarà del bisogno di libertà, di guarentigie per lo sviluppo individuale, così importanti per la civiltà umana? Come dicevamo dianzi, le masse sentono meno questo bisogno, è vano negarlo; però, man mano ch'esse si differenziano, che *élites* operaie si *formano*, diventando ceto medio, l'istanza liberale comincia a far presa su di esse, che troveranno sempre nel liberalismo un interprete congeniale. Inoltre, un certo salutare terrore le recenti dittature, con relative carneficine, lo hanno insufflato anche nelle masse; e, in conseguenza, un certo sincero spirito liberale si è fatto strada anche nei partiti di massa continentali (a eccezione, sembra, dei comunisti); il che giustifica, in certa misura, lo *slogan* corrente: che il liberalismo ha «esaurito la sua missione storica», in quanto tutti i partiti sarebbero diventati liberali. Ma la vigilanza non sarà mai troppa, soprattutto sul Continente: dove unica incognita, capace di riservare sorprese, è il numero dei veri *credenti* in seno ai democristiani; mentre di fronte al mito socialista la posizione liberale potrà con vantaggio definirsi, all'inglese, come *conservatrice*.

E al di là di ciò, come ideologia integrale (quella che può animare un Einaudi), o addirittura come «religione» (quella che può animare un Croce o un Gobetti), che cosa il liberalismo d'oggi può allineare, in concorrenza con le «religioni» democristiana e socialcomunista? Ebbene — detto in due parole — perchè una ideologia liberale riprenda su vastissima scala occorre, a mio avviso, che si modifichino le condizioni di vita imposte dal grande industrialismo, che si riducano i mostruosi agglomerati urbani, che si decentri e ruralizzi l'industria, per modo che la perniciosa e deteriore «mentalità di massa» si affievolisca: è questa la «terza via» fra capitalismo e comunismo, indicata da Röpke e dal demiurgo, ed è la grande via risanatrice dell'avvenire. Circa l'epoca in cui ciò avverrà, lo sa Dio. Quanto alla religione... ebbene, io credo che occorrerà superare l'immanentismo, e il cosiddetto laicismo, per tornare alla grande ispirazione cristiana, o paracristiana, della vita. In questo ordine d'idee, e nella misura delle nostre forze, *persuadere i liberali a sentirsi cristiani, i democristiani a restare liberali, i socialisti a diventare laburisti* — ecco il programma tripartito cui ispiriamo la nostra azione.

Filippo Burzio

LA SITUAZIONE POLITICA

Ragioni di malessere

Roma, 18 maggio.

Un riassunto della giornata politica non registra che fatti negativi. Il regime di incertezza si continua nell'incerto destino riservato al decreto di amnistia e alla conoscenza del terzo armistizio, le cui clausole essenziali sono tuttavia ignote. I gravi dubbi avanzati dallo stesso Ministro degli Interni sulla stabilità dell'ordine (per cui ha iniziato una volenterosa opera sedativa presso la stampa ed i partiti politici) integrano assai dolorosamente questo quadro.

La partenza del re Umberto per la Sardegna, ove si è recato a prendere contatto con una dolorosa realtà della situazione italiana, che è la sempre più dilagante invasione delle cavallette, ha tragicamente sospeso ogni polemica sull'amnistia. Assente il sovrano, assente il Togliatti, che in un certo modo sta a rappresentare la parte antagonista nella faccenda, il problema rimane irresoluto con grave delusione di chi aveva affidate le proprie speranze agli articoli della non annunciata legge.

Quanto all'armistizio, se sono note le clausole generiche, non sono ancora pervenute a conoscenza del Governo di Roma quelle essenziali, che ne formano la sostanza migliorativa. Le cose stanno come prima, praticamente. Tranne un rimbalzar di accuse tra le opposte rive della stampa politica di partito circa l'appello che le destre monarchiche avrebbero rivolto poco dignitosamente a Stone per rimandare le elezioni, accuse ritorte e combattute vigorosamente, anche l'armistizio non ha mutato nulla.

Si deve aggiungere un reale malessere morale intervenuto nell'opinione pubblica per la mancata pubblicazione delle famose liste dell'Ovra. La faccenda è stata oggetto di un vivace dibattito tra giornalisti ed il Ministro dell'Interno, stamattina, al Viminale. Francamente (e lo si può desumere dall'ampio resoconto che pubblichiamo a parte) le spiegazioni piuttosto vaghe fornite dal Ministro Romita non hanno convinto. In sostanza l'opinione pubblica non ammette discriminazioni pietose o stiracchiate per spioni che, come notava un giornale della sera, erano [illegible] durante [illegible] esista che ade[illegible].

Non ci si rende conto, per esempio, del perchè, detraendoli dal sicuro riferimento delle polizze di paga, non si individuino con il dovuto rigore tutti quelli che esercitavano professionalmente la delazione politica. Il Ministro ha cercato con molti argomenti, alcuni dei quali si appellavano alla umanità ed alla moderazione, di difendere l'operato inspiegabile del Governo. Ha persino ammesso, incalzato dalle argomentazioni dei presenti, come la commissione incaricata di preparare lo spoglio delle liste meritasse un fiero biasimo per averlo fatto tardivamente ed incompletamente. Alla fine non ha resistito alla polemica ed ha tolto una seduta che, d'improvviso, minacciava di voler dare fondo all'argomento.

Anche questo, come si diceva, è un motivo di grave turbamento della coscienza pubblica. E si sa che i disordini, di cui Romita si preoccupa fortemente nascono principalmente dal disagio morale della collettività. Le preoccupazioni del Ministro degli Interni appaiono quindi, più che giustificate e le sue esortazioni a moderare, in primo luogo, il tono della polemica giornalistica assai avvedute. Non è facile, tuttavia, contare, in tempi di così calda passione politica, sull'autocontrollo degli scrittori politici, i quali traggono dalla complessa [illegible] vicenda quotidiana gli elementi per sostenere le loro accuse, apostrofi, invettive.

Le dichiarazioni dell'amm. Stone circa il 2 giugno non hanno interrotto il movimento per la raccolta di firme (circa due milioni, a quanto dice un'agenzia) in calce a petizioni od appelli. Si progetterebbe, sembra, un ricorso agli Alleati, inteso a sottolineare la necessità di un referendum sulla Costituzione elaborata dalla Costituente, come si è fatto in Francia.

Quando avremo segnalato il ricorrere di voci, raccolte anche dall'agenzia *France Presse*, circa un possibile rinvio delle consultazioni, non dovremmo aggiungere altro al quadro politico di fine settimana. Osserveremo per nostro conto che queste voci appaiono poco attendibili e si riferiscono principalmente alla mancata stipulazione del contratto di pace o del *modus vivendi*, condizione ritenuta indispensabile per procedere alla consultazione.

a. e.

Al momento del distacco

La lettera di Vittorio al figlio Umberto II

Roma, 18 maggio.

Ecco il testo della lettera lasciata dall'ex-re Vittorio Emanuele III al figlio Umberto poco prima di imbarcarsi sul «*Duca degli Abruzzi*» per trasferirsi in Egitto:

«Carissimo Umberto,

mentre si svolgono le trattative per la pace intendo portare il mio contributo abdicando al trono in tuo nome. Per quasi mezzo secolo ho servito il mio Paese anche in ore difficili e amare. Ed ora lascio il mio posto con profonda trepidazione per lo avvenire del Paese.

Tu sai che ho avuto un duro lavoro, mirando sempre, anche se posso avere errato, al bene della nazione. Possa [illegible] gloriosa ancora iniziata or quasi un secolo dalla concorde opera di tutti gli Italiani. Viva sempre l'Italia! Ti abbraccio ben di cuore.

Napoli, 9 maggio 1946.

Tuo affezionatissimo padre Vittorio Emanuele».

Un attentato a Franco

Una bomba esplode prima dell'arrivo del dittatore - Case distrutte - Nessuna vittima

Madrid, 18 maggio.

Notizie ufficiose provenienti da Leon riferiscono che si è avuto un attentato contro la vita del generale Franco. Nelle prime ore del mattino una bomba è esplosa nel centro della città distruggendo numerose case ed interrompendo il traffico stradale e ferroviario. Franco ed altri gerarchi della falange avevano lasciato stamane Madrid in automobile diretti verso le Asturie ed avrebbero dovuto passare nel primo pomeriggio per Leon, dove erano già state predisposte grandi manifestazioni popolari in onore del «caudillo». Secondo le prime notizie, l'esplosione, che è stata particolarmente violenta, non ha provocato alcuna vittima umana, poichè i maggiori danni sono stati riportati da edifici di recente costruzione e pertanto ancora disabitati.

Netta vittoria dei cattolici nelle elezioni olandesi

Amsterdam, 18 maggio.

Ecco i risultati delle elezioni politiche olandesi diffusi nelle prime ore di stamane: cattolici 1.486.510 voti equivalenti al 30,81 % dei votanti; laburisti 1.347.604 voti, ossia il 28,31 % dei votanti; antirivoluzionari 614.117 voti (12,9 %); tradizionalisti cristiani 373.191 voti (7,84 %); partito della libertà 305.202 voti (6,41 %); comunisti 502.935 voti (10,57 %); protestanti e riformisti 101.762 (2,14 %).

In base a tali risultati i seggi alla Camera bassa sono stati così distribuiti: cattolici 32 seggi; laburisti 29 seggi; antirivoluzionari 13; comunisti 10; tradizionalisti cristiani 8; partito della libertà 6; protestanti e riformisti 2.

Il Governo si è dimesso, ma resta in carica per l'ordinaria amministrazione.

Dichiarazioni di Romita sulla campagna elettorale

I pericoli delle troppo accese polemiche - Bisogna prepararsi a collaborare sia in regime di monarchia che di repubblica - Le notizie false o inopportune

Roma, 18 maggio.

Il Ministro degli Interni ha tenuto oggi al Viminale una conferenza stampa ed ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Vi ho chiamati perchè sono un po' preoccupato della tensione che ha assunto la polemica politica in questi ultimi giorni. Voi sapete che io ho una sola preoccupazione: quella di arrivare al 2 giugno e dopo il 2 giugno con l'ordine pubblico rispettato al cento per cento. Tutti i miei provvedimenti, giusti o sbagliati, mirano a questo e solamente a questo.

Le elezioni amministrative in 5696 comuni si sono svolte in un clima di tranquillità perchè tutti i partiti e tutti i giornali mi hanno aiutato. Vorrei che la stessa concordia e lo stesso aiuto si verificassero ora. Io vedo polemiche, attacchi, notizie molte volte campate in aria, molte volte inesatte; qualche volta forse anche vere, ma vorrei che tutti i giornalisti prima di scriverle si dicessero: quanto sto pubblicando fa bene o fa male all'ordine pubblico? E se fa male vorrei che non lo scrivessero.

Dopo il 2 giugno

Che dirà il 2 giugno? Repubblica o monarchia. Ma abbiamo bisogno che il popolo non sia diviso in due fazioni, ossia che il paese non sia diviso da un abisso. Voglio che ci sia una situazione tale per cui se vince la repubblica i monarchici possano collaborare; se vince la monarchia i repubblicani possano a loro volta collaborare. Se invece eccitiamo gli animi, se creiamo ostacoli insormontabili, le elezioni le faremo lo stesso, il referendum lo faremo lo stesso, ma dopo, per un capriccio di partiti, faremo il danno del nostro paese e l'Italia non può permettersi questo. Bisogna combattere il formarsi d'una situazione psicologica pericolosa.

Dopo queste dichiarazioni il Ministro Romita ha risposto alle domande che alcuni giornalisti presenti gli hanno rivolto.

Circa i mezzi che il governo ha disposto per il mantenimento dell'ordine pubblico, egli comunica che ha chiesto al ministro Brosio 7850 soldati perchè collaborino con le forze di polizia nella capitale. Si è rivolto al tempo stesso ai vari partiti perchè curino attraverso i propri uomini la difesa delle sedi elettorali nel giorno delle elezioni e contribuiscano al mantenimento dell'ordine pubblico. Circa le liste elettorali, egli ha detto che il governo si è preoccupato di assicurare a tutti i cittadini l'esercizio del voto. Per questo sono stati riaperti i termini delle iscrizioni fino al 10 maggio; sono state date disposizioni per gli appartenenti alle forze armate e per coloro che risiedono in comuni diversi da quelli nelle cui anagrafi sono iscritti. E' stata disposta la revisione anagrafica attraverso la quale altri cittadini potranno essere ammessi al voto.

Circa le notizie pubblicate dall'*Unità* di un preteso accordo tra la casa reale e le forze del neo-fascismo il Ministro ha dichiarato di non poter dire nulla al riguardo, non trattandosi di un fatto specifico che interessi il Ministro degli Interni. Chiederà al Presidente del Consiglio la autorizzazione di condurre una inchiesta sul fatto suddetto, già recisamente smentito dal ministro della real casa. Egli ha poi detto che, recatosi alla reggia per la firma, aveva espresso il suo risentimento per la notizia diffusa dal quotidiano romano.

Interrogato circa gli annunziati raduni intercittadini e interprovinciali, il Ministro ha rilevato che egli non ritiene di poterli proibire dato che siamo appunto nel periodo elettorale; tuttavia si adopererà perchè avvengano il meno possibile.

Neo-fascismo e Ovra

Circa la grande manifestazione annunziata a Roma per il 24 maggio, il Ministro Romita ha detto che tale data è festa di tutti gli italiani e che va solennizzata come festa della concordia.

Circa il fermo di persone per motivi elettorali ha escluso in modo reciso che essi avvengano.

Ha detto che fenomeni recenti (rivolta a S. Vittore, occupazione delle emittenti di Monte Mario, trafugamento della salma di Mussolini ecc.) starebbero a indicare il risvegliarsi di attività neo fasciste e ciò naturalmente impone agli organi di polizia i necessari provvedimenti. «Non voglio vittime tuttavia perchè mi riterrei disonorato di essere un ministro di polizia». Se arresti avvengono di individui fascisti essi durano al massimo un periodo limitato di tempo due o tre giorni.

Il Ministro ha infine ripreso la questione della pubblicazione delle liste dell'Ovra, rilevando che la pubblicazione fatta da taluni giornali, tra cui l'*Unità* di Torino, non è da considerarsi esatta. «L'unica lista esatta ce l'ho solo io nel mio cassetto e sarà pubblicata come ha stabilito il Consiglio dei Ministri».

Il sottosegretario per gli Interni Spataro che era intervenuto alla conferenza stampa ha detto in proposito: «Escludiamo in modo assoluto che la lista che si sta pubblicando sia uscita dal Ministero degli Interni. Tutti i ministri però erano in possesso già da parecchio tempo della lista».

Il tunnel del Monte Bianco

I piani finanziari e tecnici sono pronti - All'imbocco delle Valli Ferret e Veni un grande cantiere è in costruzione - I lavori di triangolazione



Ai piedi del colosso alpino giornalisti e tecnici assistono all'inizio dei lavori.

Courmayeur, 18 maggio.

A quota 1380, quattro Km. oltre Courmayeur, sullo scenario spettacoloso offerto dall'incontro delle valli Veni e Ferret, dominate dai massicci della Brenva, del Saxe e di Nôtre Dame de la Guérison, va nascendo un favoloso cantiere. Squadre di operai sono da alcuni giorni al lavoro e già è visibile la breccia operata nel fianco del Saxe, già si intravvede, in embrione, la struttura e la portata dell'immenso piazzale su cui si estenderà il cantiere e che, coll'utilizzazione del materiale ricavato dagli scavi, risulterà di un'estensione pari a 30 mila mq. Fra pochi giorni su questo spiazzo si innalzeranno gl'impianti destinati ad assicurare il collegamento colle centrali elettriche, dalle quali si attende l'erogazione di oltre un migliaio di Kw. per mettere in moto le batterie delle perforatrici; entro poche settimane lo spiazzo si popolerà delle prime baracche; il cantiere prenderà concretezza ed aspetto; si animerà di attività febbrile.

Consensi stranieri

In altri tempi l'evento si sarebbe accompagnato a stamburate pettegole e chiassose. L'avvio dei lavori per la titanica impresa che collegherà la Valle d'Aosta col bacino turistico più importante di tutta Europa (la Savoia, la Valle del Rodano, il Lago di Ginevra, la Svizzera) attraverso un tunnel snodantesi nelle viscere del Monte Bianco, è avvenuto, invece, in silenzio, senza parate e senza discorsi. E questo è estremamente significativo, come è significativo, del resto, il fatto che alla realizzazione di un'impresa cui si è pensato come a qualcosa di mitico e di irraggiungibile in passato, si ponga mano oggi, in questa svolta dolorosa della vita nazionale, quasi ad affermare la vitalità e la fede, la capacità di lavoro ed i pacifici intenti, di un popolo martoriato e compresso per troppo tempo all'interno, incompreso e bistrattato, ancor oggi, all'esterno. Come semplice suggello all'inizio dei lavori si è avuta una riunione del Consiglio della Valle, in cui il consesso che governa, nel quadro dell'autonomia, la vita amministrativa ed economica della regione, plaude alla coraggiosa iniziativa ed accorda la sua «piena adesione alla realizzazione della grandiosa opera di interesse internazionale che verrà a conferire alla Valle d'Aosta, oltre a notevoli benefici economici, il nobile compito di riallacciare fraternamente i popoli di Francia e d'Italia».

Il costo: 2 miliardi e mezzo

Il voto è scaturito unanime dopo la dettagliata esposizione del promotore dell'iniziativa, il conte ing. Lora Totino (il geniale e animoso creatore degli impianti di Cervinia) ed i dettagli tecnici forniti dal prof. Zignoli del Politecnico di Torino, che con altri tecnici torinesi ha elaborato i progetti di esecuzione. Quanto al tracciato, il progetto si rifà al vecchio progetto Monod, ma le modalità previste per l'esecuzione tengono naturalmente conto delle conquiste ultime della tecnica e della scienza, sì che le difficoltà e le incognite potranno ridursi al minimo. Le viscere del massiccio del Bianco, sono state esplorate, del resto, dai geologi come coi raggi infrarossi e si conosce non solo la natura delle roccie che si incontreranno durante i 12 Km. di cammino, ma anche le incognite che occorrerà fronteggiare. Il problema fondamentale, che è poi quello iniziale, è quello della esatta triangolazione, per determinare i due caposaldi ed assicurare il punto di incontro e l'avanzamento dai due versanti, ed a questo si accingono i tecnici, attraverso operazioni laboriosissime, che importeranno la permanenza di taluni di essi a 4000 m., sotto la tenda, per un periodo non breve di tempo.

Il problema, ha assicurato il prof. Zignoli, più che tecnico è economico. Ma, sotto questo aspetto, i ragguagli forniti dall'ing. Lora Totino sono apparsi tali da dissipare ogni incertezza. In Francia ed in Svizzera l'iniziativa è stata accolta col maggior consenso ed il capitale privato è venuto largamente incontro per la sua realizzazione. Qualche perplessità o misoneismo esiste ancora da noi. E non c'è motivo perchè sussista. Il costo dell'impresa, in lire attuali, è valutato in due miliardi e mezzo: 900 milioni sono già stati assicurati dal capitale privato italiano, francese e svizzero: occorrono 800 milioni da parte degli enti italiani ed altrettanti da quelli francesi. Ma come contropartita a questo sacrificio si ha una massa di benefici immediati e mediati inestimabili, senza contare che, calcolando in 200 mila, il flusso delle persone in transito annualmente per il tunnel e tenendo fermo in 8 fr. svizzeri a persona il diritto di transito, il costo economico della gestione porterebbe non solo ad ammortizzare il capitale in ragione del 2,50 per cento all'anno, ma anche ad una rimunerazione intorno al 4-4,50 per cento. E questo fa sì che l'investimento si presenti sotto la luce di un autentico affare.

f. a.

Uno studente palermitano vuole attentare a Togliatti?

Roma, 18 maggio.

Una notizia che non giova certo alla pacificazione degli animi tanto accesi in questa vigilia elettorale è lanciata oggi dal quotidiano *Italia Sera*. La riferiamo a puro titolo di segnalazione: «Siamo informati — scrive il giornale — che il giovane studente in medicina Nino Lombardo, d'anni 21, è partito da Palermo per attentare alla vita di Palmiro Togliatti. Ci risulta che il Lombardo è attivamente ricercato dalle autorità di P. S.».

PARLA BADOGLIO

Errori alleati politici e militari

VI.

Al convegno di Malta seguì una specie di conferenza, nella quale subito il gen. Eisenhower pose la questione della nostra dichiarazione di guerra alla Germania. Risposi che ero del parere di far questo passo al più presto, ed, infatti, tornai a sottoporre al Re la questione. S. M., ch'era inizialmente con[illegible] il timore che i tedeschi, i quali occupavano ancora più dei cinque sesti dell'Italia, si abbandonassero a barbare rappresaglie contro la popolazione, finì coll'aderire, e così il 13 ottobre, in nome di S. M., dichiarai la guerra alla Germania ed incaricai l'ambasciatore nostro a Madrid, marchese Paolucci De Calboli, di portare il documento relativo all'ambasciatore germanico in Ispagna.

Ancora un «aut aut»

Gli alleati, a seguito della nostra dichiarazione di guerra contro la Germania, proclamarono la cobelligeranza dell'Italia. Cobelligeranti voleva dire che gli alleati riconoscevano che noi combattevamo al loro fianco contro un comune nemico. Ma, per precisare subito la portata della parola, si affrettarono a dichiarare che continuavano ad aver intero valore tutte le clausole di armistizio e che solo dal contegno dell'Italia si poteva addivenire ad una mitigazione di esse. Churchill espresse pittorescamente quanto pensiero dicendo che l'Italia avrebbe dovuto pagare il suo biglietto d'ingresso. Appena dichiarata la cobelligeranza, tutte le nostre unità navali escluse le corazzate, dovevano con bandiera italiana prendere il mare per fiancheggiare l'azione navale alleata sia nello scortare convogli che per operazioni di guerra in Mediterraneo ed in Atlantico.

Una convenzione speciale per questo impiego venne di comune accordo, discussa, stabilita e firmata dall'ammiraglio De Courten, e dall'ammiraglio Cunningham. Le nostre navi furono subito largamente impiegate e corrisposero tanto ai desideri alleati, che i comandanti dei numerosissimi convogli che solcavano in quei giorni il Mediterraneo richiedevano con ogni insistenza la scorta delle nostre navi che essi ritenevano più vigilanti di quelle inglesi ed americane. Ma era nostro destino che, appena fatto, dopo inauditi sforzi, un passo avanti, ricevessimo subito un colpo di arresto dagli alleati.

Si presentarono a me il gen. Joyce che aveva sostituito il gen. Mac Farlane, ed il sig. Caccia, addetto politico inglese, per sottopormi due documenti. Il primo di essi rappresentava le varianti all'armistizio firmato a Malta e che, per interessamento del gen. Eisenhower, i governi alleati, avevano accettate. Veniva cancellata la frase «clausole della resa incondizionata dell'Italia» e sostituita con la dicitura «clausole suppletive dell'armistizio» dando così pieno valore all'armistizio del 3 settembre. Esisteva però sempre all'articolo 1° l'espressione della resa per parte dell'Italia, ma la sconcordanza fra il primo armistizio ed il secondo era meno palese. Il secondo documento era una variante, in senso restrittivo, degli accordi discussi e firmati da De Courten e Cunningham. Joyce e Caccia dichiararono che non ci avrebbero consegnato il primo documento se noi non avessimo firmato il secondo.

La mia indignazione fu al colmo. Dichiarai che, preso letteralmente per il collo, dovevo a forza firmare il secondo documento per il quale l'ammiraglio De Courten aveva preparata una protesta scritta di cui loro consegnai l'originale, trattenendo per me una copia. «Voi siete i vincitori e noi siamo i vinti, dissi loro, ma la storia che riprodurrà questi documenti darà loro il vero appellativo che essi meritano». E subito scrissi a Roosevelt ed a Churchill.

Se i mutamenti delle condizioni d'armistizio avessero avuto per iscopo di dare all'Italia e al suo Governo una più ampia possibilità di impiegare le sue forze e le sue risorse nella lotta comune per la liberazione del Paese dai tedeschi, l'aggravamento degli oneri che l'Italia era invitata ad assumere sarebbe stato non solo giustificato ma di buon grado accolto. Invece le condizioni di armistizio del 29 settembre e successivi protocolli e aggiunte, sopratutto, qualora si tenga ben presente che essi furono interpretati ed applicati col massimo rigore dalla Commissione alleata di controllo, anzichè aiutare, frustrarono, in molte occasioni, gli sforzi del governo italiano per affrettare il trionfo della causa alleata.

Meglio la Sardegna che la Sicilia

Ma non si ebbero solo errori politici, si ebbero anche errori militari. E Badoglio, il quale racconta che gli ufficiali americani, a Napoli, erano presi da una specie di ebbrezza nell'imminenza delle operazioni che dovevano condurre allo sbarco di Anzio («quando seppi, racconta il Maresciallo, che si trattava di uno sbarco per il quale erano destinate tre divisioni, mi caddero le braccia») prende in esame l'impostazione e l'andamento della campagna e scrive:

La linea di condotta strategica seguita dagli anglo-americani in Italia ha formato oggetto di vivaci discussioni e di critiche non sempre pienamente giustificabili. Molti, anzi moltissimi, facevano colpa al Comando supremo alleato di non aver scelto come zona di sbarco un tratto della nostra costa almeno a nord di Roma. Ma a questa critica mancava la conoscenza di un dato di fatto che ne demolisce ogni sostanza.

Era indispensabile per gli alleati avere una costante e forte protezione aerea del loro convoglio navale durante la navigazione ed alla fonda. Poichè questa protezione non poteva essere sufficientemente garantita dagli aerei imbarcati sulle navi portaerei, era indispensabile che detta protezione venisse completata dagli aerei da caccia partenti dagli aerodromi della Sicilia. Ora l'autonomia di questi aerei non permetteva loro di far sentire un'azione efficace e di conveniente durata al disopra del parallelo di Napoli, e, quindi, la scelta del punto di sbarco, per maggiore precauzione, venne a cadere su Salerno che offriva anche fondali convenienti per l'operazione.

L'errore strategico non è quindi da ricercarsi nella scelta di Salerno. Errore strategico, ed a mio avviso molto grave, fu la scelta della Sicilia come prima occupazione alleata. L'occupazione di detta isola, alla estremità del continente italiano, poneva gli alleati nella condizione, che poi si verificò in pieno, di dover rimontare faticosamente tutta la penisola. Ben altre possibilità, ben più vasto raggio di azione avrebbe offerto agli alleati la scelta della Sardegna. Basta gettare uno sguardo sulla carta geografica d'Italia per convincersi della evidenza di questa mia affermazione.

L'occupazione della Sardegna non presentava agli alleati difficoltà navali e terrestri superiori a quelle presentate dalla Sicilia. Anzi il loro servizio di informazioni doveva aver loro data la certezza che la Sardegna era meno presidiata che non la Sicilia. Uno sbarco fra Civitavecchia e Livorno avrebbe posto gli alleati in condizioni di seriamente minacciare tutto lo schieramento avversario nell'Italia meridionale. Ed in Sardegna esistevano buoni campi d'aviazione per servire di base alla loro caccia di protezione. Ma, pur partendo da un dato di fatto già avvenuto, ossia l'occupazione della Sicilia, non si può affermare che le operazioni successive degli alleati possano rappresentare un modello di condotta militare.

Azioni senza concordanza

Vi fu un errore capitale dal lato strategico ed errori multipli dal lato tattico. Non dispiaccia questa mia affermazione agli egregi ufficiali che diressero tali operazioni. L'errore strategico fu una non concordanza di tempo fra l'azione della 8ª Armata (Montgomery) che sbarcò nella punta estrema della Calabria, e la 5ª Armata (Clark) che effettuò lo sbarco a Salerno. L'8ª Armata risultò troppo distante dalla 5ª, in modo che nessun aiuto potè prestarle nella fase critica dello sbarco. Nè l'8ª Armata poteva sperare di attirare molte forze nemiche sul suo fronte, perchè il nemico che aveva da combattere non era certamente tanto ingenuo da spingere numerosi contingenti in quel terreno montuoso e scarso di viabilità che è la penisola calabrese.

Se il gen. Eisenhower avesse mantenuto il giorno 12 come data dell'armistizio e dello sbarco e, meglio ancora, il 15, la 5ª Armata avrebbe potuto avere un ben diverso appoggio dalla 8ª.

Presa la decisione di sbarcare a Salerno, uno studio accurato delle condizioni topografiche del terreno verso l'interno, e non mancavano le carte per poterlo fare, avrebbe suggerito quale procedimento seguire. Ciò non fu fatto, o fu fatto imperfettamente, e le truppe sbarcate vennero rudemente ricondotte dai tedeschi quasi sino alla spiaggia, e chi le salvò furono i cannoni della Squadra i quali, con un fuoco infernale, fermarono i carri armati tedeschi.

Due elementi contribuirono sopratutto a rendere lenta l'azione alleata. In primo luogo una veramente eccessiva preoccupazione di limitare le perdite di vite umane, preoccupazione giustissima e che mi assillò continuamente durante la campagna in A. O., ma che non deve oltrepassare determinati limiti, altrimenti non si fa più la guerra. Tutti gli americani ripetevano volentieri la stessa frase: «Per fare un uomo, ci vogliono venti anni, per fare una macchina, poche ore: perciò avanti le macchine. Ogni minimo ostacolo fermava le truppe, e subito entrava in scena una numerosa artiglieria, dotata di un munizionamento fantastico, che, per ore ed ore, continuava a martellare con fuoco accelerato, se non proprio preciso, centri abitati od anche semplici appigli del terreno e non cessava il fuoco nemmeno quando contadini nostri, provenienti dalla zona battuta, assicuravano che non vi era più ombra di nemico e si offrivano per accompagnare le truppe nell'avanzata.

Naturalmente i tedeschi, veri maestri nell'arte della guerra, avevano subito compreso il modo di procedere del nemico e adattato ad esso la loro tattica. Non si presentavano mai con reparti consistenti, bensì con piccoli nuclei con un cannone e con qualche mitragliatrice, ed attirata su di sè l'attenzione ed il fuoco nemico, rapidamente si spostavano in altra località.

L'altro elemento ritardatore era dato dalla costituzione organica dei reparti, esclusivamente e riccamente motorizzati. Ma anche un superficiale colpo d'occhio ad una carta d'Italia avrebbe dovuto subito convincere che la motorizzazione completa, adattissima in territorio desertico quale il libico, non si adattava al montuoso territorio italiano. Dovemmo provvedere noi a questa deficienza, formando numerose colonne di nostre salmerie che resero grandissimi servizi agli alleati. In ultimo poi, dopo la presa di Monte Marrone, che altamente meravigliò tutti, venne stabilita una specie di scuola per l'addestramento alla guerra di montagna, diretta da nostri ufficiali degli Alpini.

* * *

Circa le nostre forze armate la questione era di un'estrema difficoltà e molto complessa. E Badoglio, dopo aver-

la esaminata partitamente per le tre forze armate (esercito, marina, aviazione), aggiunge:

Fornimmo numerose salmerie che operavano a stretto contatto con la linea di combattimento, numerose divisioni per assicurare le varie linee di comunicazioni, reparti di artieri e più di centomila soldati inquadrati in reparti di lavoratori, ma non ci fu consentito di aumentare la nostra forza bellica.

Già ho detto che non ci vennero date armi: devo aggiungere che, in compenso, molte ci furono tolte per essere inviate in Balcania. Strano modo di procedere nei nostri riguardi. I capi dei governi alleati incitavano gli italiani ad aumentare lo sforzo bellico, soggiungendo che i miglioramenti delle clausole di armistizio dipendevano appunto dal maggiore nostro apporto alla lotta. Invece, il Comando alleato di Algeri ed il Comando gruppo d'armate in Italia, impedirono sempre e con ogni mezzo ogni nostro tentativo di far entrare in azione altri reparti.

Pietro Badoglio

MERCOLEDI' 7ª PUNTATA:

«La questione istituzionale»

CRONACA CITTADINA

La campagna elettorale

Costituzione di una Giunta per tutelare l'ordine pubblico

Per iniziativa del C.L.N. cittadino e con la partecipazione del Capo Gabinetto del Prefetto, del vice-Questore Ramella e del Sindaco Roveda, si è tenuta ieri una riunione tra i rappresentanti dei vari partiti, allo scopo di prendere accordi sui problemi elettorali, nello spirito delle intese di reciproco rispetto e collaborazione intervenute nel recente convegno in prefettura.

Alla fine della discussione, in cui hanno preso la parola il Sindaco Roveda, il prof. Prasil del P. d'A., Parmesiola del P.R.I., l'avv. Libois della D. C., Chiguoli del P. S., si è venuti nella deliberazione di costituire una giunta elettorale con lo scopo di mantenere gli opportuni contatti fra i partiti, per evitare gli incidenti e le molestie tendenti a turbare l'ordine pubblico. La Giunta elettorale, alla quale prenderanno parte due rappresentanti per partito, uno per la giurisdizione cittadina e uno per quella provinciale, inizierà i suoi lavori martedì prossimo. Sua prima cura sarà l'emanazione di un manifesto in cui tutti i partiti invitano la cittadinanza a quel senso di elevato civismo che deve caratterizzare il periodo elettorale. Promuoverà in secondo luogo la costituzione di giunte periferiche di carattere rionale, che potranno rappresentare un allargamento degli attuali C.L.N. di rione e saranno rivolte a compiere opera di distensione a diretto contatto con gli abitanti.

Del «fu» o del «di»

Moltissimi cittadini si presentano agli uffici lamentando che sul proprio certificato elettorale la paternità è preceduta da un «di» invece che da un «fu» e ne chiedono la correzione. L'annotazione è del tutto irrilevante ai fini dell'identificazione dell'elettore, il quale se è soltanto per simile motivo, non potrà trovare alcun intralcio, il giorno 2 giugno, quando si presenterà alla propria sezione per votare.

Il plotone dell'Eiar alle Assise

Due clamorosi colpi di scena

E' stato rintracciato il verbale dell'esecuzione dei partigiani firmato dal Doria - Precise accuse contro i tenenti Porta e Ventimiglia

Alla 3ª Sezione della Corte Straordinaria d'Assise è stato ripreso ieri mattina il processo contro quel gruppo di dipendenti dell'Eiar iniziato da Cesare Rivelli e Gustavo Traglia come guardie degli edifici e della centrale dell'Ente, ma che un giorno funzionò pure da plotone d'esecuzione fucilando al Martinetto i partigiani De Bone e Teagno condannati sommariamente da un tribunale militare.

In questi giorni sono stati arrestati a Roma due altri ex-dipendenti dell'Eiar, certo Mariano Panzironi e Luigi Iobbi, pure accusati di avere partecipato alla suddetta esecuzione. Ieri il Luigi Iobbi, tradotto a Torino, è stato interrogato, senza la presenza nell'aula degli altri imputati, ed ha fatto delle dichiarazioni molto gravi per almeno due suoi coimputati, i tenenti Porta e Ventimiglia. Egli non avrebbe però sparato e per questo fatto, dopo l'esecuzione fu messo agli arresti dal tenente Porta. Ma un altro colpo di scena era riserbato nella stessa udienza. Il P. M. ha dichiarato alla Corte di avere finalmente rintracciato il verbale dell'esecuzione che porta la firma dell'imputato Silvano Doria.

In attesa che sia tradotto a Torino anche il Panzironi, il processo ha subito un nuovo rinvio pel 27 corrente.

per la requisitoria ed il successivo rinvio al giudizio dei tre imputati principali Puleo, La Barbera e D'Ignoti. Le varie formalità procedurali verranno condotte con tutta celerità, in modo da poter fissare il processo per la prima o tutt'al più per la seconda decade di luglio. C'è già una costituzione di Parte civile col patrocinio dell'avv. Avonto.

Quelli di via Asti

Giornata d'arringhe

Giornata di arringhe, ieri, esclusivamente defensionali. Hanno parlato l'avv. Arcardini per l'imputato Giuseppe Saporito; Sartori per Luigi Saporito; Dagasso per Castriota; Gillio per Marcacci; Avonto per Casini; Giulio pure per Castriota. Nessun incidente e pubblico non numeroso. Il processo sarà ripreso lunedì e si spera che in serata si abbia la sentenza della Corte.

Il processo di Villarbasse

si farà in luglio

Proprio ieri il Sostituto Procuratore Generale avv. Giustiniani ha chiuso la sua rigorosa istruttoria e domani gli atti e la relazione che li accompagna saranno trasmessi al Procuratore Generale

De Benedetti commemorato da Arrigo Cajumi

Presentato da Emilio Zanzi, presidente dell'Associazione della Stampa Subalpina, Arrigo Cajumi ha ieri commemorato al teatro Gobetti, Eugenio De Benedetti, stenografo capo della vecchia "Stampa" antifascista. L'oratore con piena e lucida esposizione ha rievocato la "famiglia" del giornale tanto caro ai torinesi, ricordando i colleghi dei quali parecchi sono tornati a far parte dell'attuale redazione. L'umile figura del commemorato è balzata viva attraverso l'accorta rievocazione di Arrigo Cajumi che gli fu amico nella buona e nell'avversa fortuna. Espulso dalla "Stampa" nel 1929 dal prepotere fascista, De Benedetti avversò sempre la tirannide e, catturato dai nazifascisti nel 1944, dopo una penosa odissea doveva perire con infinite altre vittime anonime ed innocenti nei forni crematori della barbarie teutonica. La fede nella libertà popolare e nel progresso della società riformata che alimentò sempre il suo ideale di vita, certo dovette assisterlo anche nel momento del martirio.

Il pubblico ha vivamente applaudito l'umano e erudita rievocazione del collega Cajumi.

Irruzione dei tre "sentimentali" in un alloggio di via Cavour

Il marito per difendere la moglie si accapiglia con gli sconosciuti - Misteriosa scomparsa di 60 mila lire

qualche giorno fa il quarantenne Pietro Farulli di Carlo ritornava da una lieta scampagnata fuori Torino in compagnia della moglie e del fratello Pasquale. Costui prima di arrivare in città consegnava al Pietro un portafogli con 60 biglietti da mille. «Tu abiti in centro. Io invece me ne devo andare a piedi sino in periferia. E' meglio che me li tieni tu. Non si sa mai...». L'altro accettava. I due fratelli in corso Francia si dividevano. Il Pietro con la moglie raggiungeva la sua abitazione in via Cavour, non si sentiva affatto stanco e aveva la gola secca: ragion per cui inviava la donna ad andare a comperare una bottiglia.

Costei scendeva e acquistava il vino; durante il percorso veniva importunata da tre giovanotti. «Filate via!» diceva la Farulli, ma i tre... sentimentali non obbedivano e l'accompagnavano a casa e poi su per le scale, spingendo la loro audacia sino ad entrare con lei nell'alloggio.

Il marito naturalmente non gradiva nè punto nè poco vedersi invasa la stanza da sconosciuti e si precipitava su di loro tempestandoli di pugni. Ne nasceva una formidabile baruffa e in pochi minuti tutto lo stabile era a soqquadro. Inevitabile era l'intervento della Volante che separava i contendenti.

Ma mentre, dopo spiegazioni, contestazioni e ammonimenti i tutori dell'ordine stavano per ritirarsi un acutissimo strillo erompeva dal petto della Farulli. I sessanta biglietti da mille del Pasquale posti in una cassettina di cartone sul letto, erano spariti! Le immediate perquisizioni e ricerche non approdavano a nulla. I tre venivano portati in Questura ma poco dopo rilasciati per completa insufficienza di prove: i loro abiti e le loro tasche non davano alla luce alcun biglietto da mille. E allora? La polizia, sollecitata dall'indignatissimo fratello Pasquale, sta conducendo attive indagini per far luce sulla misteriosa scomparsa.

Panetterie e pasticcerie sospese dal Prefetto

Per vendita di pane bianco o di pasticceria non regolamentare il Prefetto ha disposto la chiusura temporanea dei panifici: Ferrario Luigi, via Stradella 197, per giorni 15; Purghè Pietro, via Ellero 34, giorni 10; Raimondi Giovanni, via Vigone 19, giorni 5; Ravizza Giuseppe, corso Racconigi 166, g. 10; Serra Maria, corso Francia [illegible], g. 10; delle pasticcerie: Nene Bava in Rossi, via Monti 18, g. 3; Goria Michelina, corso Vercelli 68, g. 5; Maggiora Romolo e Casalone G., via XX Settembre, g. 3; e infine del Bar Piemonte, piazza Carlo Felice 84, g. 3.

ANNONARIA

LARDO FUSO AMERICANO - 100 gr. a testa saranno distribuiti a partire da martedì nei comuni della provincia. Prenotazione della c. a. denutrizione tagliandi n. 3 e 4 aprile. Prezzo L. [illegible] l'etto.

STATO CIVILE

Morti: Felicita, a. 78; Pelli Margherita ved. Marone, a. 46; De Grandi Carlo, a. 77; Fiore Caterina n. Olivero, a. 64; Amato Ascisio, a. 66; Boniso Ersilia n. [illegible], a. 74; Ferrero Anna ved. Bosco, a. 68; Mongoglia Emilia ved. Falcheno, a. 75; Solaria Giovanni Battista, a. 72.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 11: Messa - 12.20: Canzoni - 13.00: I moschettieri 1946 - 14.15: [illegible] - 17: Secondo tempo di un incontro di calcio - 18: [illegible] - 19.15: Pagina musicale - 19.45: Notizie sportive - 21.05: Orchestra Gallino - 21.30: Concerto del violinista Bruglio - 22: Orchestra Nicelli.

Programma B. - Ore 13: Complesso Del Pupo - 13.25: Musica sinfonica - 14: Orchestra armonica - 16.00: «[illegible]» di Verdi - 19.30: Successi americani - 20: Al bazar delle melodie - 20.40: Cantorini di Genova Nerola - 22: Cartomanzia in discoteca - 21.30: Vecchie canzoni.

I nostri Alpini

Il 1º reggimento Alpini è diventato il 4º. Qui a Torino c'è ora il Comando col battaglione «Susa», ad Alessandria c'è il Btg. «Saluzzo» mentre l'«Aosta» è nella città da cui prende il nome. Rivive dunque la tradizione gloriosa. Il 4º Alpini, decorato di medaglia d'oro e di sei medaglie d'argento, fu costituito a Torino il 1º novembre 1882, ed ha segnato nella vita del Paese pagine luminosissime di valore. Quando venne l'armistizio del settembre '43, il reggimento fu inquadrato nella «Taurinense» ed i suoi Alpini aprirono decisamente le ostilità contro i tedeschi. Nei successivi mesi di ottobre e novembre davano poi vita con la Divisione «Venezia» alla valorosa Divisione partigiana «Garibaldi». Ora è risorto il vero e proprio 4º Reggimento e fra poche settimane vi affluiranno i reparti dei nuovi Alpini.

In memoria dei Caduti alla «Mirafiori» e «Michelin»

Nell'Officina 17 della Mirafiori — l'officina che fu al centro pulsante e animoso della lotta clandestina, della organizzazione degli scioperi durante l'occupazione tedesca e della resistenza e difesa armata nei giorni insurrezionali — si è inaugurata ieri una lapide a memoria degli operai che ad essa appartenevano e che eroicamente caddero. Questa lapide è stata artisticamente disegnata e incisa in metallo da operai della «17» ed ha perciò un valore affettivo particolare.

Stamane, alle 10, nello stabilimento Michelin, sarà pure scoperta una lapide a ricordo dei Caduti per la liberazione.

L'on. Villabruna parlerà sulla «Rinascita dell'Italia»

L'on. avv. Bruno Villabruna, la sera del 24 maggio, alle ore 21, terrà al teatro Lirico — in occasione dell'anniversario della nostra entrata in guerra nel primo conflitto mondiale — una conferenza dal titolo: «Rinascita dell'Italia». La signora Fiorenza Bori, vedova del generale Perotti, parteciperà alla riunione, alla quale si invitano gli ex-combattenti, le Associazioni patriottiche, i partigiani, ex-internati e reduci.

Sulla Torino-Roma servizio di seconda classe

Su disposizione del Ministero dei Trasporti, domani verrà ripristinato il servizio di seconda classe sui treni che collegheranno la nostra città con Roma secondo il seguente orario: partenza da Torino alle 11.30, arrivo a Roma alle 9.10; partenza da Roma alle 16.10, arrivo a Torino alle 13.50. Il servizio di seconda classe verrà pure introdotto sulle principali linee che percorreranno grandi distanze.

Sulle tracce degli assassini dell'ottuagenario di via Netro

Un cumulo di lettere anonime alla Questura

Il fatto più importante verificatosi durante le indagini che sta svolgendo il Commissariato di San Donato sul delitto di via Netro è indubbiamente quello dell'avvenuto fermo, nel giro di ventiquattro ore, di ben ventisette persone sospettate. Con un'abbondanza veramente insolita, la Polizia ha ricevuto fin dal primo giorno numerosissime lettere anonime che denunciano quali autori del delitto questa o quella persona. Tali denunce, come abbiamo detto, hanno provocato dei fermi quasi tutti temporanei, inutili, che hanno soltanto servito a rallentare le indagini, fermi che non sono stati mantenuti. L'insana mania delle lettere anonime ha spinto qualcuno ad accusare persino una buona signorina che, conoscente del Carisio, lo assisteva premurosamente quando, ammalato, abbisognava di cure. Era a parte di ogni suo segreto e sapeva quindi che in casa non aveva nè soldi nè oggetti preziosi.

Ieri mattina è avvenuto infine un colpo di scena che, a quanto abbiamo compreso, avrebbe messo la polizia sulle peste degli assassini, i quali non sarebbero più a Torino. Sono state infatti scarcerate le 25 persone fermate e solo due individui sono rimasti ancora a disposizione del commissario per semplici misure di pubblica sicurezza. Si spera, di ora in ora, di ricevere la notizia che i feroci assassini sono stati arrestati.

Il romanzo del Rocambole

La Picarone è stata scarcerata

Quali sorprese prepara Vincenzo?

La vicenda del «Rocambole» è già da un mese circa — come domo notizia — nelle mani della magistratura. L'istruttoria condotta dal giudice Gamboli procede formalmente ma con lentezza a causa del numero veramente imponente di truffe di cui Vincenzo Barbaro si è dichiarato «magna pars» e del garbuglio che egli ad arte ha creato per uno scopo non recondito: sta forse preparando un grosso colpo di scena per il processo?

Certo il sistema difensivo dell'imputato è molto originale ed è tuttora poco chiaro almeno una cosa, cioè che egli vuole scagionare di ogni colpa la Dolly. A tal fine non ha esitato ad addossare completamente su di sè tutti i reati; ed in quelli dove la partecipazione della dinamica avventuriera è stata provata egli dichiara che non era Dolly, ma un'altra sua amante, e la fidanzata di suo fratello, Giuseppe. Così quest'ultima, Elisabetta Picarone, di 23 anni, era stata arrestata dai carabinieri perchè il suo futuro cognato, durante un interrogatorio, nella foga di confessare una serie di azioni, una più strabiliante dell'altra, si lasciò sfuggire il particolare che la Picarone avrebbe partecipato all'occultamento di molti preziosi nel cimitero di Staglieno.

La Picarone, una bella brunetta, ha sempre negato, e l'altro ieri, essendo stata scarcerata dalle «Nuove», è ripartita per Genova, sua residenza. Tuttavia è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento.

Di Vincenzo sappiamo che, dopo le due perquisizioni operate dai carabinieri e dal dott. Carena della Squadra Mobile, nelle quali gli furono sequestrati documenti falsi, lime, e altro materiale che gli doveva servire per un'evasione, è molto depresso. Forse la segregazione a cui è stato sottoposto per ragioni prudenziali ha influito sul suo morale e l'albagia e lo spirito delle settimane scorse sono scomparsi per essersi egli accorto che fuggire dalle «Nuove» è molto più difficile di quanto avesse creduto.

Il comandante della Folgore tradotto ieri a Torino

E' giunto ieri sera dal campo di concentramento di Laterina negli uffici della nostra Questura l'excomandante del battaglione «Folgore» dislocato in Piemonte, maggiore Edoardo Sala, di 38 anni, criminale di guerra. Contro di lui sono stati elevati tremendi capi di accusa. Responsabile di aver organizzato e guidato numerose e cruente azioni di rastrellamento in Val di Lanzo e in Val di Susa, il Sala nell'autunno del 1944 ordinava di persona l'uccisione di sei patrioti, due dei quali furono arsi in una baita e altri ebbero mozzate le mani e trafitti gli occhi. A Borgiallo, prima di fuggire, il 27 aprile 1945, fece massacrare a colpi di mitra la staffetta dei partigiani Maria Garzi. Fu presidente della corte marziale che condannò a gravissime pene trenta appartenenti al C.V.L.

Gli ex-prigionieri, collaboratori, la cui associazione I.S.U. è sorta in seno alla «Combattenti» indicono l'assemblea generale dei Soci al cinema Astra in via Rosolino Pilo 6 alle 9.30 di stamane.

Accusa contro l'ex comandante dei vigili

L'automobile di Sovena recava spesso tracce di sangue

Una cinica risposta: "Chi portava quel berretto non ne ha più bisogno"

E' stato spiccato ieri mandato di cattura contro il comandante delle guardie municipali di Torino, nel periodo repubblicano, Mario Sovena. In questi giorni un suo ex-dipendente si è recato in questura e ha sporto una grave denuncia contro il Sovena — sul quale tuttavia s'erano già da tempo appuntati i sospetti della Squadra politica. Questo suo ex-dipendente era incaricato di ripulirgli ogni mattina la macchina, con la quale aveva la consuetudine di allontanarsi ogni notte in misteriose spedizioni. Spesso nell'interno o sui parafanghi egli aveva notato, con raccapriccio, macchie di sangue; nell'interno aveva poi rinvenuto una volta un berretto da operaio lacero e sporco di terra. Alle sue prudentissime domande il Sovena aveva risposto sprezzantemente: «Buttalo pure dove vuoi: tanto, chi lo portava, non ne ha più bisogno». Il Sovena, com'è naturale, si è dato da tempo alla latitanza.

Il ratto della studentessa

Abbiamo dato ieri la narrazione del ratto in automobile della signorina Camilla Bermida, allieva dell'Istituto Margara, e poichè ci pareva strano che alle 8.30 del mattino, nel centro della città, si possano rapire delle fanciulle minacciandole con una rivoltella, ci siamo indotti a dare all'avventura il tono di una scappatella giovanile senza conseguenze. Ora il padre della studentessa, signor Ugo Bermida, desidera che si sappia che essa non è affatto solita a marinare la scuola e non ha mai pensato di inscenare rapimenti fantastici per mascherare scappatelle, sia pure innocenti. Purtroppo, ci scrive il signor Bermida, la paurosa avventura del rapimento da lui corsa e denunciata all'Autorità corrisponde esattamente al vero. Quindi non invenzioni o fantasie, le quali sarebbero tali da configurare una simulazione di reato. La signorina inoltre non ha mai dato dispiaceri di sorta al suo papà. Prendiamo atto per dovere di correttezza, di queste dichiarazioni del signor Bermida.

Dunque il rapimento compiuto dal guidatore dell'«Aprilia» azzurra è vero. E allora ci vien da chiedere come fatti del genere possano avvenire di pieno giorno in una grande città civile, quale è la nostra. Poichè l'avventura della studentessa non mancherà di suscitare grave impressione nelle famiglie che hanno figliole studentesse è necessario che l'Autorità proceda ad una indagine rigorosa e che l'Arma dei carabinieri e la Polizia non tralascino alcun tentativo per assicurare alla giustizia gli autori del crimine. Ci sembra di non chiedere troppo.

Un sacrestano s'impicca nella cella campanaria

Il sacrestano della parrocchia di Verolengo si è impiccato nella cella campanaria della sua chiesa. Alcuni ragazzi saliti nel campanile dopo le funzioni mattutine lo trovarono, esterrefatti, penzolante già cadavere da un laccio. Il poveretto è tal Costantino Albano fu Giovanni, di 45 anni. Si ignorano i motivi che l'hanno indotto al disperato atto.

SPORT

Oggi Torino-Bari in corso Filadelfia

Contro la squadra del Torino scenderanno oggi sul campo di corso Filadelfia i biancorossi della Bari. L'allenatore Costantino che abbiamo voluto interpellare per conoscere le sue previsioni sull'incontro ci ha risposto che, non avendo da tempo visto il Torino, non poteva che giudicare la squadra al lume dei risultati finora ottenuti i quali confermano la compagine granata come la migliore del lotto. «Cercheremo — ci dice testualmente — di far del nostro meglio. Contiamo molto sulla clemenza del tempo e sulla abilità del nostro portiere Costagliola». Benchè buon diplomatico non è riuscito però a nascondere completamente le sue preoccupazioni quando ci ha dichiarato che neppure stavolta potrà allineare la sua squadra al completo. Mancheranno infatti ai biancorossi, ben tre titolari: Casini, Baruzzi e Di Benedetto, tutti infortunati.

Anche in casa granata si lamenta qualche assenza. Mentre è confermata la presenza di Loik, saranno assenti Maroso e Grezar, sostituiti rispettivamente da Piacentini e Santagiuliana. La squadra non dovrebbe però risentire molto della mancanza dei titolari data la classe dei sostituti. La partita non dovrebbe quindi offrire dubbi sull'esito. Con questo incontro casalingo la squadra del Torino dovrebbe continuare speditamente la marcia iniziata così egregiamente.

L'inizio della partita sarà alle ore 16. Ecco la probabile formazione delle squadre:

Torino: Bacigalupo; Ballarin, Piacentini; Santagiuliana, Rigamonti, Castigliano; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

Bari: Costagliola; Zerbini, Lanzi, Calvani; Capocasale, Iacoio; Milani, Mancinelli, Orlando, Fasco, Torre.

I due anni a Mirafiori

Oggi a Mirafiori (ore 15.30) nel Premio Giulone (L. 80.000, m. 1600) debutteranno i due anni; crediamo che la prova non possa sfuggire ai rappresentanti della Scuderia San Quintino. Per le altre sette prove della giornata, tutte ben fornite di partenti e che promettono di riuscire assai interessanti, indichiamo: Premio Chieri: Scuderia Sant'Anna, Scarlatti; Premio Trofarello: No, Patrizio; Premio Borgo Medioevale (gentlemen riders): Samurai, Maria Sole; Premio Candiolo: Senza Senso, Papiro; Premio Fumo del Turchino (siepi): Collemaggio, Dracena; Premio Serchio: Scuderia Sant'Anna, Campiano.

Si sono intanto chiuse le iscrizioni per il discendente Premio della Moda (L. 300.000, m. 2000) da corrersi domenica 26 maggio; esse sono venticinque, e cioè: Vergato, Bellatrix, Brunella, Tacito Sornione, Loretina, Fortuny, De Marino, Grumolo, Anatema, Nappo, Mancalvo, Lucarino, Postumo, Frizzo, Oddone, Magellano, Alfiere, Jacopo Chimenti, Biondella, Dracena, Zamboccari, Dianolo, Camilla, Orm.

BORSE

All'apertura della riunione odierna è stata notata una prevalenza di domanda specialmente sulle Sip, Viscosa, Terni e Montecatini, con sintomi di discreto miglioramento. Superata una breve calma a metà borsa, le contrattazioni si riprendevano con vivacità e le offerte venivano assorbite facilmente determinando in chiusura una discreta fermezza che si notava nell'immediato dopo borsa per i valori più in vista. Poco attivi i titoli di Stato che non subivano varianti degne di nota. Cambi ufficiali per l'esportazione: sterlina 1441; dollaro 360.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6650-6700; marengo 5150-5200; sterlina carta unitaria 900-910; dollaro carta 345-350; franco svizzero 104-106; franco francese 0,90-1.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 maggio '46

Torino	16	88	80	52	39
Bari	37	18	85	31	1
Cagliari	54	46	19	62	56
Firenze	30	8	75	53	55
Genova	14	13	21	17	31
Milano	33	60	58	64	40
Napoli	31	10	58	16	43
Palermo	31	45	4	26	84
Roma	56	46	76	41	87
Venezia	51	4	18	13	83

Boll. meteorologico. — Mass. 14.1; min. 6.2; med. 10.1; press. 751; um. 87; vento sud deb.; cielo molto coperto; pioggia 0.4 mm.

Onorificenza

Il capitano di complemento Rag. Amerino Altruda, reduce dai campi di concentramento della Germania, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per benemerenze militari. Amici e compagni di prigionia, porgono vivissime felicitazioni.

Onorificenza

In data 14 corrente, Sua Maestà Umberto II ha nominato motu proprio, commendatore della Corona d'Italia l'industriale Giovanni Barbiano di Rivoli. Vivissimi rallegramenti da parte degli amici.

Smarrimento

Giovedì 9 maggio nel mattino, nel tratto Biella-Cavaglià-Autostrada Torino, è stato smarrito un dipinto di A. Falchetti rappresentante uva (senza cornice) di circa m. 0.30x0.50

MANCIA

a chi lo consegnerà alla Redazione de «La Nuova Stampa».

Scuole

CONSIGLI ALLE GIOVANI DONNE

La Scuola per Vigilatrici d'Infanzia, di Firenze, avverte che le ammissioni ai Corsi di Puericultura per l'anno scolastico 1946-47 sono aperte al 1º luglio e 1º ottobre.

E' la sola Scuola del genere in Italia, riconosciuta dallo Stato.

Detta Scuola ha lo scopo di preparare le ragazze per l'assistenza al bambino, sano e ammalato.

Il corso dura due anni, dopo i quali le allieve conseguono l'esame finale (Diploma di Stato). Le diplomate possono poi facilmente trovare da collocarsi.

La Scuola è situata su un colle fiorentino (a Poggio Imperiale).

Le allieve sono alloggiate in una graziosa villa. Il soggiorno è perciò attraente per le signorine che si preparano, non per un mestiere mercenario, ma per una nobile professione destinata ad esercitare una influenza preponderante sulle nuove generazioni.

Per informazioni rivolgersi alla Scuola-Istituto Principessa di Piemonte:

Via San Felice a Ema 16 - Firenze

ESAMI CON VALORE LEGALE ALL'ISTITUTO «F. OFFIDANI» per idoneità classi II, III, IV e V Istituto Tecnico Commerciale. Ammissione alla I e idoneità alla II classe Scuola Tecnica Comm. Torino - v. Dei Mille 16 T. 40-[illegible]

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Desana 1 - Telefono 20 531

Partenze settimanali. Autotreni per il Meridione. Accettiamo carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

T. BORCHI - TRASPORTI

Corso Vercelli 100 - Telef. 21-[illegible] Servizio celere carichi completi e collettame per Emilia e Romagna.

Segnalazioni in Cronaca

BIGLIETTI DA MILLE SVOLAZZANO IN VIA ROMA

Il pubblico si affannava a raccoglierli sotto i portici e vi trovava un invito a recarsi alla «Fiera di Primavera», dove tra i mobili primeggiano quelli del Mobilificio dei Mille; la bellissima camera da pranzo fiorentina (L. 48.000) e la camera da letto rustica «Signoria» (L. 45.000) che, per i loro prezzi rappresentano veramente un risparmio di biglietti da mille.

Mobilificio dei Mille via dei Mille 16; piazza Bodoni 5

ALLA FIERA DI PRIMAVERA

un grande richiamo di pubblico è lo Stand n. 993 della

Ditta DI LORENZO

con sede in c. S. Maurizio 69 bis che ha allestito una Mostra bellissima degli stili Barocco Piemontese, Rinascimento e Rustico con degli esemplari veramente degni della più grande ammirazione.

MACCHINE SINGER

varie altre marche nuove e d'occasione, per famiglia e sartoria, punto a giorno 1,3 aghi, motori, elettrici per macchine da cucire; rimagliatrici calze; filarelli elettrici; mobiletti; pezzi ricambio; accessori. Officina riparazioni. Tavoli d'occasione. Prezzi modici. Berruto c. G. Cesare 76 - Tram 10 15 16.

ACQUISTATE TESSUTI?

Nei due negozi Figli di C. Serra S. A. - via Carlo Alberto 44 e via Madama Cristina ang. Silvio Pellico, troverete stoffe di ottima qualità, nonchè dei prezzi realmente convenienti. L'assortimento dei tessuti estivi è al completo; con poca spesa vestirete bene.

Ricordate: Serra.

A TUTTI GLI SPORTIVI

Cappello

Cappello

Cappello

Protegge dalla pioggia più violenta. Costa solo L. 500. Oldengland, p. Carlo Felice 47, la nota casa dell'impermeabile.

SALOTTI - SALOTTI

Mobilificio Bianco, p. Sabotino 1 (S. Paolo) in assortimento grandioso, in modelli originali ed esclusivi. Esposizione camere e sale di gran lusso, altre comuni da 20.000 in più; cucine 7.500. Lavorazione propria garantita. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ROMA

via Bertholet 16: matrimoniali da 20.000; cucine 5.000; sale Rinascimento da 40.000; assortimento Rustico, Barocco e «900». Specialità salotti. Garanzia e facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni di lusso e lavabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica v. M. Cristina 123 - T. 61-[illegible]

TREVES - MOBILI

liquida matrimoniali, sale Rinascimento, Barocco, 900 fabbricazione 1935. Approfittate. Monte Pietà 23.

PETROSILLO

Confezione artigiana per uomo e signora. Prezzi ribassati. Accetta moda. XX Settembre 37, tel. 50-[illegible]

JACCOD SORELLE

Via Consolata 15

Ricco assortimento soprabiti, vestiti, camicette signora. Prezzi miti.

SAROVERO

Fabbrica ed esposizione mobili. Vendita diretta al pubblico. Via Valperga Caluso ang. Belfiore

AVETE OGGETTI DA VENDERE

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti: Marconi 4, t. 61-[illegible]

Teatri e ritrovi d'oggi

LIRICO: Operette C. Lombardo n. 1 ore 15.30 Cin-Ci-Là; ore 21: Donna illeciale. Prezzi popolari. FESTIVAL PRIMAVERA 5, Carlo Mostra Moda. - Danze 17 e 21. GIARDINO D'INVERNO (c. [illegible] Ugo) 21 Orchestra Gonelli. ROTONDA DANZE MODA: ore 16 e 21 Orchestra Maestro Peresio. PAGODA DANZE: 16 e 21 Krameo solisti e Quartetto Cetra. CASTELLINO DANZE: 16.30 e 21. GAY DANZE: ore 17-19 e 21-24. AUGUSTEO: ore 16.30-19 e 21-24. SALETTA DANZE: ore 16 e 21. CIRCOLO ARTISTI: v. Bogino 9. Mostra Gigi Morbelli ore 17-19. GALLERIA FOGLIATO (Mameli 8) Mostra Piemonte pittoresco.

Teatri e ritrovi di domani

LIRICO: ore 21 Comp. operette Carlo Lombardo n. 1: «Vedova allegra» Prezzi popolari.

Teatro Carignano

Martedì 21 e merc. 22 ore 21

Il Casino Municipale San Remo presenta

NOUVEAU BALLET DE MONTE-CARLO

Direttore artistico Serge Lifar

CARNAVAL (Schumann) — ISTAR (D'Indy)

Les Sylphides (Chopin) — Le Prince Igor (Borodin)

Vendita biglietti da domani al Salone Ed. La Stampa

PROSSIMA APERTURA del Giardino Danze Moda Valentino. Zeme e la sua grande orchestra coi cantanti della radio Jone Caciagli e Aldo Donà.

Cinema di oggi e di domani

VITTORIA: «Se mi vuoi, sposami» Clark Gable, Lana Turner, U. 22. AMBROSIO: «Ondata d'amore» Jean Gabin, Ida Lupino, Ult. 22. CORSO: «Malia» Anna Proclemer, M. Denis, Lupi, Brazzi, Ult. 22.15. AUGUSTUS: «Caffè Metropole» Loretta Young, T. Power, Ult. 22. DORIA: «Lady Eve» Barbara Stanwyck, Henry Fonda, Coburn. IDEAL: «Il grande valzer» Luise Rainer, M. Korjus, F. Gravet. Domani: «La rosa di Tripoli» e Grandioso spettacolo di Varietà. SUPERCINEMA: «Avventura al Marocco» Bing Crosby, D. Lamour. NAZIONALE: La flotta d'argento (La primula Nola) R. Richardson. TORINO: ap. 10 «Maria Walewska» Greta Garbo, Charles Boyer. Domani: «L'incontentabile» con Gene Raymond, Anne Sothern. ALPI: «L'uomo in grigio». U. 22. Apertura ore 13; ultimo 22. Domani: «Viaggiatore d'Ognissanti». Assia Noris, Jules Berry. ASTI: «Figlia della Furia», Power. ELISEO: Sim-Salà-Bim. Cric-Crok. Domani: «Senza una donna». Palermo: «Anime sul mare» Cooper. Domani: «Paura d'amare», Marx. F. NUOVA: Impareggiabile Godfrey. Domani: «I falchi». REGINA: «Il segno di Zorro». Domani: «In corsa di gusti», con George Formby. GRECIA: «Amanti» C. Boyer. Domani: Ragnatela delle navi, V. NUOVO: «L'ultima speranza» e rivista 17 e 21 (comico Girardi). Dom.: Inferno giallo e Riv. 21. ADUA: Ritorno uomo invisibile. V. Dom.: Castellana Aquila nera. V. Sociale: «Il Dittatore» prezzi popolari. Dom.: «Dittatore» prezzi popolari. S. PAOLO: «La leggenda di Robin Hood» (a colori). Errol Flynn. Domani: «Kaschei l'immortale». V. VENETO: La corda e l'anima. Dom.: Sotto i ponti di New York. RADIUM: «La sia di Carlo», Var. FREJUS: Sono innamorato, Riv. Dom.: Insidia dorata e A. Vergi. VINZAGLIO: «Il segno di Zorro». Piemonte: Sim-Salà-Bim. (Crik-Crok). Domani: «Figlia della Furia». OLIMPIA: «La porta d'oro». Boyer. Domani: «Mistero del falco». EDERA: «Grido interrotto». Domani: «La legge del Nord». DORA: «Cartarella» V. Romano. Domani: «Vicino alle stelle». ITALIANO: «Ti amo ancora». Domani: Amore vince sempre. ODEON: «L'ombra del dubbio». Domani: «Eroi del mare». AURORA: «Vogliamo l'amore». Domani: «Cara abbandonata» e brillantissima comica. ROMA: «O sole mio» (T. Gobbi). Imperiale: «Gli amanti» e Var. Domani: Segnali nella nebbia, V. SPEZIA: «Abbasso la miseria». LUCENTO: «Il figlio di Tarzan». Domani: «Le vie dell'oro». PO: «Sim-Salà-Bim» (Crik-Crok). Domani: Fuori da quello mura. EXCELSIOR: «Cow-boy dilettante». Dom.: «Nuove avventure Tarzan». COLOSSEO: «Il ponte dell'amore». ASTRA: «Abbasso la miseria». Domani: Signora per un giorno. LUX: «Si riparla dell'uomo ombra». W. Powell, M. Loy, U. 21.50

? CHI E' ORSON WELLES ? E' L'UOMO CHE INVENTANDO L'INVASIONE DEI MARZIANI SCONVOLSE L'AMERICA

Anni or sono le cronache mondiali registrarono la notizia raccapricciante del terribile panico sparsosi in America all'annuncio, dato dalla radio, che i Marziani stavano per calare dal loro pianeta su New York. Tutti fuggiti, vissero ore d'angoscia, ma il temuto pericolo si risolse poi in una fenomenale beffa uscita dall'incandescente cervello di un reporter geniale quanto burlone:

ORSON WELLES

Costui, allora sconosciuto, è oggi tra le più insigni personalità d'America, è uno tra gli uomini più popolari, dopo il pres. Truman e il gen. Eisenhower.

Scrittore di grido, giornalista principe, commediografo applauditissimo, regista cinematografico sconcertante, marito divorziato di Rita Hayworth, è oggi

ORSON WELLES

un acclamatissimo attore fenomenale.

Lo conoscerete, appunto come attore, a giorni a Torino, accanto a

JOAN FONTAINE

nel film prodotto dalla famosa 20th Century-Fox e diretto da Robert Stevenson con la collaborazione dello stesso Welles:

LA PORTA PROIBITA

(Jane Eyre)

che è una vicenda romantica sul tipo dell'indimenticabile Voce nella tempesta. Ne riparleremo ampiamente martedì.

GRANDE VARIETA' al CINE TEATRO IDEAL

Da domani Compagnia di Riviste con Fredo Pistoni (l'omino elettrico) Mimma Bisso (la platinata della) e 12 indiavolate girls:

DIAVOLERIE 900

Sullo schermo Clara Calamai, Rossano Brazzi e Nino Besozzi nel film

La resa di Titì.

ULTIMO GIORNO

della più interessante interpretazione di

GRETA GARBO e CHARLES BOYER

«Maria Walewska» al Cine Torino

Da domani il film più allegro della cinematografia Americana:

L'INCONTENTABILE

con Gene Raymond e Anne Sothern

OGGI al NUOVO (BORGO SAN PAOLO)

«L'ultima speranza»

il film che ha ottenuto in tutto il mondo il più grande successo (parlato in italiano). Sulla scena Rivista, col comico Girardi.

GRANDE VALZER

porta sullo schermo del Cine Teatro Ideal i valzer più belli di Giovanni Strauss nella allegra interpretazione di Luise Rainer e Fernand Gravet. Parlato in italiano. Ultimo giorno.

IMMINENTE A TORINO

un «trio» eccezionale:

BETTE DAVIS

GEORGE BRENT - MARY ASTOR

nel classico Warner

LA GRANDE MENZOGNA

E' questo un film di particolare alta suggestione drammatica, realizzato da Edmund Goulding con potente evidenza cinematografica e schietta umanità.

FILIPPO BURZIO

Direttore

bandiere in piazza

I due vecchi eran là sulla porta della loro casetta, incorniciati dai pilastri e dall'architrave di pietra bianca. Più su, di contro alla luce del tramonto, s'inazzurrava tra gli alberi la cattedrale. Sotto c'era la piazza con tutte le bandiere, i rossi dei tricolori sfolgoravano. Le rondini passavano nel cielo spolverato di rosa.

Guardandolo di sopra agli occhiali e abbandonando il cucito sulle ginocchia, la vecchia pensò una cosa che non gli avrebbe mai confessato: «Io, sì, che sarei scesa oggi in piazza per la manifestazione». Lui leggeva il giornale.

Erano fatti l'uno per l'altra, ma non tutta la vita l'avevano passata insieme. Ora, le giornate scorrevano in una tranquillità felice, perchè finalmente essi potevano stare sempre insieme. Sarebbe dispiaciuto a lui, se lei quella mattina, preparandogli il caffè, lo avesse pregato di portarla in piazza; non si sarebbe rifiutato al suo desiderio, l'avrebbe accompagnata, ma facendo uno sforzo su se stesso. Egli non amava più di mescolarsi alla folla. Neanche a lei piaceva mescolarsi alla folla, ma a quella manifestazione avrebbe partecipato, sì; tutte quelle bandiere vivaci movevano il sangue nelle vene; e poi c'era un sentimento che bisognava esprimere, per cui non si poteva restare vecchi.

Dal sagrato della Cattedrale venivano ogni tanto, come folatine d'oltre il muretto, le grida dei ragazzi che si rincorrevano sulle rotelle; in alto gli stridi delle rondini; erano allegre voci di su che rispondevano alle bandiere di sotto nella piazza: allegre voci di speranza.

Il vecchio si tolse gli occhiali e ripiegò il giornale, dicendo che non ci vedeva più; e avvicinò il suo seggiolino a quello della donna, come per parlarle. Sono contento, pensava, che sia finita questa giornata; vanno a tirar fuori tutte le occasioni, per far del chiasso: bandiere, bandiere, ne ho fin sopra gli occhi di bandiere. Ma non disse nulla di questo; l'ora era tranquilla ed egli non aveva voglia di farsi venire il mal di fegato, ne aveva abbastanza del giornale. Gli sarebbe piaciuto dire qualcosa di gradevole alla sua vecchia; forse ricordarle quella sera, quand'erano giovani, dopo l'osteria, ch'erano andati lungo la proda del ruscello e lei gli aveva detto «perchè non ritorniamo a casa?» e lui l'aveva portata avanti nella campagna e lei temeva le bestie, «ma che bestie vuoi che ci sieno? forse qualche grillo», e poi, sì, era piaciuto anche a lei: «come i vagabondi» aveva detto e rideva.

Passò su per la strada deserta una coppia, lei aveva un fiore rosso in testa, si tenevano stretti. Si fermarono a guardare i due vecchi seduti nella cornice della porta. Lui si chinò all'orecchio di lei mormorandole qualchecosa. Forse le disse che anche loro da vecchi sarebbero stati così, tranquillamente seduti davanti alla porta di casa, o forse che così avrebbero desiderato d'essere. Li guardavano affettuosamente. Ma il vecchio s'irritò un poco lo stesso: perchè erano tanto curiosi? come se fosse dar spettacolo metter fuori i seggiolini di casa, per prendere una boccata d'aria! Quando s'accorse poi che la donna, una giovane bionda, portava anche una coccarda sul petto, li ebbe già giudicati; e fece un gesto seccato che quelli capirono, perchè ripresero a camminare verso la chiesa.

Su per la strada veniva ora Katy. La ragazzetta faceva un passo e una volatina, un altro passo e un'altra volatina, e canticchiava una canzone patriottica. La vecchia non potè fare a meno di chiamarla: «Come era laggiù, Katy?». «Oh — fece la ragazzetta, rossa in volto — abbiamo cantato, gridato, e quando le bandiere si sollevavano, abbiamo battuto le mani; c'era un signore che parlò dal Municipio, parlò così bene, che bisognava battere le mani ogni volta, anche a lui». «Battere il popoci a voialtre bisognerebbe — la interruppe il vecchio stizzito — guarda queste bardassole che fanno le dimostrazioni!». A Katy vennero quasi le lacrime; gli avrebbe risposto con un'impertinenza, se la vecchia non le avesse preso la mano, attirata a sè, e facendole una carezza sui capelli non le avesse detto: «Guarda, ti piacerebbe questo vestitino?». Sollevò dalle ginocchia il vestitino rosso che stava cucendo. «Oh, sì», disse Katy meravigliata. «Questo è per la mia nipotina; ma ne farò uno eguale anche per te, dovrebbe andarti proprio bene — e le provò la lunghezza dalla spalle giù per il fianco. — Di' alla tua mamma che passi domani da me». Katy guizzò via su per la salita e alla vecchia parve che un'altra ala di giovinezza s'allontanasse da lei.

Il vecchio era rimasto un po' imbronciato, con una sfumatura di risentimento contro la sua donna. Costei si rimise a cucire; la leggera stoffa rossa contrastava bene coi suoi capelli bianchi. Lui la sfiorò due o tre volte con lo sguardo e stava per dirle che smettesse di cucire con quella poca luce, ma poi fissò gli occhi verso la cappelletta d'angolo, sulla cornice della quale un ultimo strano bagliore dorato era venuto a posarsi. «Come se non esistessi per lei» pensò.

Scendeva in quel momento don Giusto, che s'abbassò fuggevolmente con un ginocchio davanti la cappelletta e si diresse subito verso i due vecchi. Raramente passava la sera per di là senza fermarsi per quattro chiacchiere. Il vecchio, ateo e socialista all'antica, parlava volentieri col prete. Si conoscevano da molti anni e avevano vari argomenti per litigare da buoni amici. «Quando finirete anche voi preti — lo investì subito il vecchio — di aizzare il popolo e mandarlo nelle piazze! E poi, e poi, far sventolare la croce sulle bandiere, dove s'è visto mai? La croce ha da stare in chiesa». «Bello, bellissimo, caro Pasquale — rispose il prete — che la croce stia anche sopra le teste d'una folla che reclama giustizia. Ma io volevo dire due parole a lei, Teresa», e s'avvicinò alla vecchia che si tolse gli occhiali e alzò il viso, «sa che è morta quella disgraziata e la bambina resta completamente sola, finchè non arrivi di fuori la zia...». «Sì, sì, la mandi da me, don Giusto, povera figliola».

Quando il prete, dopo aver battuto una mano sulla spalla al vecchio, s'allontanò, questi disse brontolando: «Buona, buona, va bene; ma tre volte, dieci volte buona... tutti vengono da te...». «E' una povera dolce bambina, non ti disturberà, Pasquale. Si tratta di pochi giorni. Siamo stati, in fondo, risparmiati noi».

Uno stormo di rondini si abbassò fino quasi a sfiorare l'architrave della porta. L'assordio passò come una gragnola d'oro e d'azzurro sulla via deserta. I due vecchi sollevarono contemporaneamente lo sguardo. Il cielo in alto era ancora acceso.

«E questa città vorrebbero portarcela via?» disse lei. Lui allora, chinandosi un poco, le appoggiò le mani sulle ginocchia, come per confermarle che non era possibile.

Giani Stuparich

L'autocarro della morte

Una bomba «risvegliata» - L'eccezionale audacia di un autista evita una sciagura

Londra, 18 maggio.

Una squadra di tecnici stava ieri progettando il recupero di una grossa bomba caduta durante la guerra nel centro di Coventry, una delle città inglesi più colpite dalle incursioni aeree tedesche.

A un tratto i tecnici si accorsero che nell'interno della bomba il meccanismo ad orologeria per lo scoppio ritardato aveva ripreso improvvisamente a funzionare. La bomba venne caricata affannosamente su un autocarro e si iniziò così una drammatica corsa verso la periferia, mentre automobili della polizia, munite di altoparlanti, precedevano «l'autocarro della morte» avvertendo dell'imminente pericolo i passanti e gli abitanti delle vie per le quali doveva transitare l'autocarro stesso.

Si verificava così un fuggi fuggi generale, mentre l'autocarro, di cui l'autista era evidentemente dotato di un sangue freddo eccezionale, procedeva a tutta velocità per le vie e per le piazze deserte. Appena l'autocarro raggiunse la periferia, l'autista spense il motore e si diede alla fuga. Dopo pochi secondi la bomba esplose con grande fragore, danneggiando numerose case dei dintorni che avevano già subito gravi danni durante la guerra e che erano state appena riparate. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, quantunque lo autista ed alcuni uomini della polizia abbiano sentito fischiare alle loro orecchie le schegge della bomba «risvegliata». (I.N.S.).

E' arrivato il "panda,,!



L'apprensione degli zoologi inglesi si è placata. L'ospite atteso è giunto sano e salvo. Si trattava niente meno che di un raro esemplare di bestiola cinese: il «panda», destinato allo Zoo di Londra. I timori erano giustificatissimi, in quanto esse vive comunemente in ambiente freddo.

Gli scienti zoologi di Karaci, Cairo e Marsiglia si erano generosamente offerti di far trovare all'eccezionale viaggiatore nei rispettivi aeroporti un sedile di nuovo genere: un blocco di ghiaccio. Sembra però che allo Zoo di Londra il «panda» si adatti anche a sedere sul cemento.

ULTIME NOTIZIE

Controffensiva britannica

L'INGHILTERRA CHIEDE l'internazionalizzazione della Slesia

Un progetto di Bevin per bilanciare la presenza dei russi nella Ruhr

Parigi, 18 maggio.

Da quanto si è appreso dai rapporti sulla sessione finale del Consiglio dei Ministri degli Esteri, il Governo britannico sta lanciando una controffensiva nei riguardi della Unione Sovietica per ottenere una maggiore influenza nel Reich. Nei circoli politici bene informati della capitale francese si è appreso che il Ministro degli Esteri Bevin ha chiesto l'internazionalizzazione dell'industria della Germania orientale, proprio di quella del cuore della zona di occupazione sovietica. La realizzazione di tale progetto equilibrerebbe la proposta internazionalizzazione del bacino della Ruhr.

La costituzione di consigli internazionali con la partecipazione di membri britannici consentirebbe all'Inghilterra di assicurarsi un controllo nella Slesia superiore per controbilanciare l'attività dei rappresentanti russi nel consiglio della Ruhr. Oltre a questa proposta, Bevin ne ha presentato altre due, e precisamente l'esame di tutto il problema germanico e non soltanto quello dei settori staccati del problema stesso e la revisione delle frontiere orientali germaniche, ivi compresa la zona amministrata dalla Polonia. Il Ministro degli Esteri britannico ha sollevato questi tre punti nel corso della discussione della richiesta francese di staccare politicamente dal Reich la Ruhr, la Sarre e la Renania.

Secondo il programma originale di Bevin, le sue proposte sarebbero atte a creare un organismo internazionale cui dovrebbe essere devoluto il compito della sorveglianza sulla Ruhr, regione industriale di capitale importanza strategica. Analoga proposta la Gran Bretagna ha fatto per bocca del suo delegato nei riguardi della Slesia superiore.

Si è appreso nel frattempo che i sostituti dei Ministri degli Esteri, i quali hanno aggiornato i loro lavori fino al 27 maggio, udranno i rappresentanti dell'Austria e dell'Italia sulla questione delle frontiere del Tirolo meridionale, quando si riuniranno a Parigi. In tale occasione si esaminerà anche un rapporto degli esperti governativi sulla distribuzione della energia idroelettrica in relazione alla proposta ratifica di frontiera tra la Francia e l'Italia.

Byrnes ottimista sui risultati

Washington, 18 maggio.

Il segretario di stato James Byrnes ha dichiarato questa sera in una conferenza-stampa che un progresso sostanziale è stato compiuto alla conferenza dei ministri degli esteri a Parigi.

Dopo il ritorno di Molotof

Attacchi di stampa agli anglo - americani

Mosca, 18 maggio.

Dopo 12 ore dal ritorno del Ministro degli Affari Esteri Sovietico, Molotov, dalla Conferenza di Parigi, il giornale russo *New Times* ha lanciato oggi un attacco generale alla politica estera dell'Inghilterra e dell'America, accusando le Potenze anglo-sassoni di mirare ad «una politica di forza e di diplomazia atomica». Il motivo è stato ripreso da tutta la stampa, con articoli di aspra critica, accusanti le delegazioni anglo-americane delle conferenze internazionali del dopo-guerra di malavoglia nel rendere le soluzioni accette alla Russia.

L'attacco del *New Times* comprendeva una dichiarazione che reparti di S.S. «in sgargiante uniforme di parata al completo» sono stati visti nella zona della Germania occupata dagli Inglesi.

La revisione dell'armistizio

Non avremo più requisizioni alleate gratuite

Roma, 18 maggio.

A maggiore chiarimento di quanto è stato pubblicato dalla stampa italiana sulla revisione dell'armistizio, l'*A. N. S. A.* ha appreso a Palazzo Chigi che il documento giunto da Parigi non è altro che una comunicazione ufficiosa dattiloscritta di tre pagine sui punti principali dell'accordo di massima stipulato al Palazzo del Lussemburgo tra i quattro ministri degli Esteri alleati.

Questa comunicazione ufficiosa inviata dall'ambasciata d'Italia a Parigi fa riferimento ad alcuni allegati che completano il documento ufficiale, tra i quali ve ne è uno che tratta la situazione economico-finanziaria dell'Italia; a tale proposito la comunicazione stessa anticipa che nell'allegato è prevista la cessazione delle requisizioni gratuite da parte alleata. Il documento sarà sottoposto al Governo italiano dalle autorità alleate appena sarà giunto in Italia.

8 donne accusate di malìa rischiano di finire in un forno

Siena, 18 maggio.

Un grave fatto è avvenuto, giorni or sono, in una borgata tra Taverne d'Arbia e Presciano, nella casa di un colono, il trentenne Omero Minelli, affetto da squilibrio mentale. Un individuo, a cui vengono attribuite virtù divinatorie, chiamato dai famigliari per curarlo, faceva condurre tre donne del paese indicandole come autrici di una presunta malìa e aizzando contro di loro una ventina di persone. In breve le povere donne, presunte streghe, venivano ferocemente malmenate e sarebbero poi state gettate dalla finestra raccolte con forconi e gettate a bruciare in un forno già all'uopo preparato se il parroco di Presciano, don Guerrini, avvisato in tempo, non fosse riuscito a salire nell'abitazione colonica e, gettandosi in mezzo ai forsennati, distribuendo anche schiaffi a destra e a manca, non fosse riuscito ad impedire il pauroso crimine.

CRONACA

La festa del narciso

Ai torinesi che stamattina dalle 10.30 alle 12, andranno a spasso per via Roma, toccherà la fortuna di vedersi gratuitamente offrire dei narcisi. Il bellissimo fiore, che prese il nome da quello tenue che - rispecchiando al fonte il proprio viso morì consunto d'amoroso foco -, sarà tanto più gradito in quanto offerto da graziose ragazze col pittoresco costume della Val di Susa aggiungerà maggior fascino. La festa del narciso è promossa dall'Ente prov. per il Turismo unitamente all'Azienda autonoma di soggiorno e il Municipio di Bardonecchia.

Notizie sindacali

La trattative dei Bancari. — I rappresentanti dei bancari hanno respinto la richiesta di un arbitrato avanzato dalle aziende e si è convenuto di continuare le trattative presso il Ministero del Lavoro per il componimento della vertenza. Le aziende hanno riconosciuto la qualità di anticipo alla disposta erogazione dell'aumento di un 10 per cento della contingenza attuale. Tale 10% gioca sul complesso degli attuali emolumenti escluse le indennità speciali di carica.

Lo sciopero degli acquedottisti è stato composto ieri, avendo la direzione della Società Acque Potabili fatto delle proposte più concrete che hanno permesso la distribuzione ed infine la conclusione dell'accordo. La pensione è stata riconosciuta con una certa transazione offerta dal personale stesso. Oltre al riconoscimento della pensione, sono state migliorate alcune clausole per il futuro.

NOTA AGRICOLA

Lotta contro la DORIFORA delle patate

La «Dorifora» è il nuovo parassita delle patate che, importato in Piemonte nel periodo bellico, si sta diffondendo con allarmante rapidità a tutte le colture di patate minacciandole di distruzione se non viene combattuta.

L'insetto si riconosce facilmente pel suo tipico aspetto; esso è un coleottero lungo poco più di un centimetro, duro, ovale, convesso, lucido sul dorso, è di color giallo con dieci righe longitudinali nere.

La sua larva è molle, vermiforme, ovale, allungata, affusolata all'estremità, di color rosso più o meno carico, con due file di macchiette nere per lato.

Gli insetti escono dal terreno in primavera e rodono le foglie delle patate; sulle foglie stesse depongono a mucchietti molte centinaia di uova, sino a 2000, e le larve che ne nascono rodono a loro volta le foglie. Dato che si possono susseguire tre generazioni di larve, il numero di queste può diventare enorme in modo da distruggere tutta la parte aerea di campi intieri. Le metamorfosi si verificano sotto terra e gli insetti svernano pure sotto terra. Oltre le piante di patate, questo parassita può danneggiare quelle di melanzane, di pomodori e di peperoni. I danni sono rappresentati dalla perdita parziale o totale del prodotto, secondo l'intensità della infestazione.

Tali danni però possono essere facilmente evitati facendo i dovuti trattamenti alle piante. In America e in Francia, dove da anni esiste la «Dorifora», i raccolti non ne soffrono perchè gli agricoltori fanno regolarmente i trattamenti arsenicali. L'esperienza ha dimostrato che i trattamenti arsenicali polverulenti sono quelli che danno i risultati migliori. Un prodotto italiano di questo tipo già sperimentato nell'annata scorsa è l'ARSICIDA RUMIANCA.

L'Arsicida è una polvere finissima, soffice, omogenea, con forte potere adesivo ed altissimo potere venefico per la Dorifora ed altri insetti roditori, infatti è già largamente usata nella lotta contro la Cassida delle barbabietole, insetto con comportamento analogo alla Dorifora.

Si somministra alle piante delle patate con i comuni soffietti o solforatori a zaino, tale e quale senza acqua, nello stesso modo come si dà lo zolfo alle viti. La nuvola di polvere impalpabile che esce dal solforatore investe la pianta penetrando tra il fogliame e aderendo anche alla pagina inferiore delle foglie assai meglio che non con i trattamenti liquidi; ha inoltre il vantaggio su questi che non vi è pericolo di scottature, inoltre l'operazione è più facile non occorrendo preparare la sospensione in acqua ed evitando il trasporto di questa con risparmio di mano d'opera. Si può dare alle piante anche quando le foglie sono bagnate di rugiada, nel qual caso anzi aderisce ancora meglio.

Il trattamento alle piante deve essere fatto appena ci si accorge della presenza del parassita e ripetuto quando questo ricompare di nuovo.

Usando l'ARSICIDA in tempo utile si può essere sicuri di salvare la produzione delle patate.

Il fosco romanzo Catalano-Gonzaga

Assassinata la marchesa, 7 suoi conoscenti caddero uno dopo l'altro, nel giro di 2 anni, perchè forse sapevano o perchè indagavano - Campeggia nella misteriosa vicenda il genero della nobildonna: la polizia lo ha denunciato - Egli però è già in carcere per altri delitti

Ferrara, 18 maggio.

Son passati due anni. Tutto era stato accuratamente studiato perchè la coltre di mistero scesa sull'orrendo delitto consumato in un momento tanto favorevole come i mesi dell'occupazione nazifascista e della lotta di liberazione fosse impenetrabile. Pure la verità si è fatta strada, un alone di luce sinistra è sorto attorno alla figura del maggiore colpevole, si è cercato e si cerca di offuscarla, aggiungendo al delitto originario nuovi delitti, esercitando pressioni e intimidazioni, distruggendo prove e testimonianze.

Il «bel» matrimonio

Scioperato e squattrinato, Claudio De Fenu, parmigiano, risiede a Bologna, conducendovi una esistenza falsa. Veste con raffinata ricercatezza e ostenta modi da gran signore. Si dice di origini nobili e frequenta salotti borghesi, ritrovi eleganti, gente danarosa. E' capomanipolo della milizia universitaria e, al momento dell'entrata in guerra, tenente carrista. Egli punta decisamente sull'unica possibilità di dar consistenza alle sue mentite spoglie che gli sia consentita: un matrimonio di interesse. E vi riesce. La giovane marchesina Catalano-Gonzaga cade nella sua rete e nel 1942 Claudio De Fenu è marchese consorte, e spesso si farà passare per il marchese Claudio Gonzaga.

I due novelli sposi prenderanno dimora presso la suocera — la marchesa Maria nata Giordani e vedova del marchese Catalano Gonzaga — nella residenza invernale in via Zambrini a Bologna ed a Villa Giordani in quel di Santa Maria Codifiume — una borgata sulla sponda destra del Reno, al confine tra la provincia di Ferrara e quella di Bologna — l'estate.

Ma la posizione di mantenuto della suocera non soddisfa il giovane. Egli vorrebbe farsela da padrone, disporre subito di tutti i beni di cui un giorno la sua giovane consorte sarà la sola ereditiera, ed è con amarezza che egli deve considerare la giovanissima età della suocera — poco più che cinquantenne — e la sua ottima salute.

Gli avvenimenti frattanto precipitano. L'8 settembre getta il Paese nel caos. Le stragi insanguinano le strade in ogni punto della penisola occupata dal tedesco. Uomini onesti debbono inserire nella loro morale il delitto quale legittima difesa e sacrosanta rappresaglia alle infamie perpetrate dal nazifascismo. Claudio De Fenu sarà partigiano, più precisamente «gappista», tanto a Ferrara, capoluogo della provincia di cui fa parte, in comune di Argenta, Santa Maria Codifiume, quanto a Bologna.

Un attentato, una delusione

Una sera del febbraio 1944 mentre la marchesa Catalano rientrava nella sua dimora bolognese di via Zambrini, veniva fatta segno a un colpo di pistola che la colpiva in maniera piuttosto grave, tanto che si rendeva necessario il suo ricovero in una clinica. Convalescente la signora si ritirava nella sua villa di Codifiume, accompagnata dalla figlia, dal genero, dal padre signor Giordani, da una signora amica, la contessa Alma Bucci, e dal nipotino nato dalla unione della figliola con il De Fenu.

Un senso di incubo regnava nella villa su tutti gli ospiti, dopo il misterioso attentato di cui la marchesa era stata vittima. Quale poteva esser stato il movente? Si pensava che ella fosse a contatto con le forze partigiane — in quanto assai noti erano i suoi sentimenti antifascisti — e questa tesi acquistò maggior consistenza quando un giorno il famigerato prefetto di Ferrara, Vezzalini — fucilato alcuni mesi or sono — mandò alla villa Giordani una banda di repubblichini a prelevare la marchesa. E al suo ritorno ella disse di aver sostenuto «un interrogatorio spietato». Chi poteva averla denunciata?

La sera del 17 maggio 1944 la marchesa, sofferente per la ferita riportata nell'attentato di via Zambrini, era a letto. Nella sala superiore si trovavano la contessa Bucci, il signor Giordani e Claudio De Fenu. In altre sale erano altri ospiti, la figlia della marchesa e la servitù. Alle 22 circa, poco prima dell'ora del coprifuoco, fu suonato il campanello esterno. Si noti che si trattava di un campanello a tirante la cui maniglia era stata collocata in posizione celata e nota solo ai frequentatori della villa.

Una certa apprensione si dipinse nei volti degli ospiti, data l'ora insolita, i tempi tanto burrascosi, e i precedenti che gravavano sulla padrona di casa. De Fenu, contrariamente alle sue abitudini, insistette per andare lui stesso ad aprire e poco dopo rientrava annunciando che si trattava di «ribelli» ricercati dalla polizia i quali cercavano momentaneo rifugio. Irrompevano subito dopo quattro individui mascherati e armati fino ai denti, i quali con secchi ordini isolavano in locali vigilati la servitù e gli ospiti. Il De Fenu veniva invece lasciato libero di circolare per l'appartamento e per tutta la notte rimase con i presunti ribelli ai quali portò anche da mangiare.

Il delitto nella villa

In un'angoscia continua trascorse, per gli abitanti di villa Giordani, la lunga notte. Finalmente, all'alba, i quattro si allontanarono, dopo di avere imposto di non dare alcun allarme. Un sospiro di sollievo uscì da ogni petto, ma fu un attimo. Primo pensiero del signor Giordani, appena libero di circolare per la villa, era stato quello di accorrere nella stanza della sua figlia, e il suo grido riscuoteva lugubre: «*Hanno rapito mia figlia, i banditi!*». Tutti si precipitarono verso la stanza della marchesa e all'urlo di disperazione del vecchio un altro, di raccapriccio, emesso dalla cameriera particolare della nobildonna, seguiva. La fantesca, sollevate le coltri del letto, aveva scoperto il corpo esanime, intriso di sangue, della padrona. *In un angolo della camera le ceneri ancora calde di documenti bruciati dentro un prezioso vassoio*: un quadro appeso alla parete più non occultava i gioielli di Maria Catalano Gonzaga, riposti in una nicchia celata appunto da un dipinto a olio.

La marchesa era stata uccisa con un colpo alla testa infertole con una bottiglia di seltz che si trovava sul suo comodino. In una rapida perlustrazione i tre feroci cani di guardia alla villa venivano trovati ancora assopiti per un sonnifero che era stato fatto loro ingoiare.

Il 21 maggio il *Corriere Padano*, il fascistissimo quotidiano nazifascista di Ferrara, pubblicava il necrologio della assassinata, senza un commento. E questa è la prova che la marchesa non potè certo essere uccisa perchè filotedesca o fascista, in quanto è noto come il giornale diretto da Michele Campana non avrebbe certo mancato di gonfiare il fatto.

Il delitto rimaneva avvolto nelle tenebre fino a quando, a dar corpo alle convinzioni degli ospiti e della servitù, secondo le quali l'autore del crimine sarebbe da ricercarsi nella persona del genero Claudio De Fenu, un mese dopo la liberazione tre individui si presentavano a Bologna al domicilio dell'autista Minelli, fedele e devoto della defunta marchesa Catalano. Il quale era stato più volte presente ad aspri battibecchi fra la sua padrona ed il De Fenu, e circa quindici giorni prima dell'uccisione della marchesa, con il pretesto che la macchina era stata requisita dai tedeschi e quindi non v'era più bisogno di lui, era stato licenziato dal De Fenu in persona. Da quel giorno il poveretto non ha fatto più ritorno alla sua casa, dove, nella più squallida miseria, e tormentati dall'angoscia, inutilmente la moglie e i teneri figlioletti ne invocano il ritorno.

Un episodio a Roma

Ma l'autista Minelli non è la sola vittima legata al tragico destino della marchesa Catalano Gonzaga. Prima di lui il maresciallo dei carabinieri Enrico Coco, della Stazione bolognese di Porta D'Azeglio, il quale, dopo l'attentato di via Zambrini alla marchesa — della quale era buon amico — si era attivamente interessato per scoprire gli autori, recandosi a tal fine varie volte alla villa di Codifiume, poco dopo di aver confidato agli intimi di casa Catalano Gonzaga di essere ormai sulla buona traccia (fra l'altro egli aveva fatto anche il nome del Minelli come di persona che era al corrente della cosa), e in seguito all'uccisione della marchesa, allorchè aveva intensificato le indagini per identificare gli assassini che certamente erano gli stessi autori dell'attentato, veniva ucciso. Ciò accadeva esattamente il 5 luglio 1944, allorchè il solerte sottufficiale, dopo un allarme aereo, tornava verso il mezzogiorno alla caserma di via Miramonte. Tre individui in bicicletta che si aggiravano da circa mezz'ora nelle vicinanze della caserma lo bloccavano e uno di essi, con due colpi di rivoltella, lo uccideva. Anche la morte del Coco, come la sparizione del Minelli, è stata fatale per le fortune della sua famiglia. La moglie del maresciallo, infatti, morì di dolore in seguito alla fine del marito, mentre le tre figliolette furono ricoverate in un orfanotrofio — dove si trovano tuttora — ed il figlio maggiore fu costretto a vivere di beneficenza.

E la catena non è finita. Nello scorso mese i giornali riportavano da Roma la notizia che in quella città era rimasto vittima di una brutta avventura tale Mario Berardelli, nato a Cosenza 36 anni or sono e che si nascondeva nella Capitale da alcuni mesi in una casa di parenti in via Giuseppe Ferrari 35, perchè ricercato dalla polizia politica ferrarese. Una mattina dello scorso aprile, cinque individui avevano spalancato l'uscio della camera dov'egli dormiva e con le rivoltelle alla mano gli avevano ingiunto di vestirsi in fretta e di seguirli nella loro jeep. Uno di essi, che pareva il capo della banda, in uniforme kaki, uscendo aveva detto alla cameriera che sarebbe stata necessaria la somma di mezzo milione per il riscatto del prigioniero.

Il giorno dopo ritornava il rapito all'abitazione e narrava di esser stato liberato in seguito a un attacco di *angina pectoris* che lo aveva messo in pericolo di vita. Una tesi ben poco credibile, e tale da far supporre che egli avesse avuto modo di giuocare con i suoi rapitori delle ottime carte.

La serie di vittime

La polizia, telegrafando a Ferrara, apprese che negli incartamenti del delitto Catalano Gonzaga figura il nome del Berardelli in qualità di commissario aggiunto ausiliario presso la Questura estense al tempo della repubblica di Salò, incaricato dal prefetto d'allora di interessarsi per far luce intorno all'assassinio della marchesa.

Ma il fatto è di per sè insignificante se confrontato con il rilevante numero di persone la cui morte violenta ha un nesso con l'uccisione della marchesa e che l'autorità inquirente ha stabilito trattarsi di individui i quali avevano svolto indagini sul delitto di villa Giordani, o che ne erano i testimoni occasionali, e cioè: il colonnello Tuffanelli, al quale la marchesa aveva confidato molti dei segreti che circondavano di un alone misterioso i membri della sua famiglia; il signor Franzoni, segretario politico di Codifiume, ucciso da sconosciuti il giorno stesso in cui aveva apertamente dichiarato d'avere svolto indagini attraverso le quali la colpa del De Fenu era provata; il tenente Mario Borgatti, che sicuramente conosceva i responsabili; certo Franco Sisti il quale aveva dichiarato di avere assistito, la notte del delitto, all'arrivo dei banditi in auto davanti al cancello di villa Giordani; Mario Finetti che, come l'autista Minelli sembra sapesse da chi era stato diretto il colpo e per quali motivi.

Prelevamenti, soppressioni, minacce, ecco la catena delle violenze esercitate nell'ombra del delitto della marchesa. Il maggiore indiziato, Claudio De Fenu, denunciato dalla nostra polizia all'autorità giudiziaria quale responsabile dell'uccisione della suocera, era già da vari mesi detenuto presso le Carceri di S. Giovanni in Monte di Bologna, dovendo rispondere di rilevanti azioni di epurazione violenta consumate dopo la liberazione, quali l'eccidio alle carceri di Ferrara, l'attentato contro il Questore ed altri numerosi fatti di sangue.

Fu dopo il suo clamoroso arresto che sorse dapprima il dubbio sulla sua autenticità di partigiano, in quanto sembra accertato che, se subito dopo l'armistizio partecipò onorevolmente ad alcune rischiose azioni di lotta clandestina (non sarà stato per preparare i mezzi necessari per colpire la suocera?) fin dal gennaio 1944 egli fu in contatto con i nazifascisti, iniziando così un pericoloso ed abile doppio giuoco che gli consentì, a liberazione avvenuta, di presentarsi a Bologna nel momento di confusione dei primi giorni, nelle vesti di glorioso partigiano.

L'istruttoria a carico di De Fenu si svolge alacremente, condotta dal giudice della Procura Generale di Bologna, cav. Giannuzzi. E dalle conclusioni del magistrato sembra ci siano da attendere rivelazioni sensazionali.

A. M.

"Non esiste al mondo vitamina per sostituire pane e prosciutto,,

L'opinione del medico del Re d'Inghilterra coincide con quella di Herbert Hoover

Londra, 18 maggio.

Un luminare della scienza medica inglese ha dichiarato in una conferenza che «questa storia delle vitamine è una truffa».

Lord Holder, medico londinese tradizionale, che conta fra i suoi clienti anche il Re d'Inghilterra, non crede nelle vitamine, ed anzi è convinto che gli uomini vivevano molto più tranquilli ed erano molto più sani quando nessuno ancora pensava ad esse.

«C'è stato un periodo in cui si sono fatti degli esperimenti per dimostrare che si poteva benissimo vivere in buona salute anche senza ingerire cibi vitaminosi — ha detto il dott. Holder. — Ebbene, io posso dimostrare che se questi esperimenti fossero stati condotti a termine, noi saremmo arrivati proprio a quella conclusione».

Fra lo stupore e il mormorio dell'uditorio, ove figuravano i più bei nomi della scienza medica inglese, lord Holder ha proseguito la sua requisitoria contro le vitamine, dicendo che per secoli e secoli gli uomini hanno vissuto «in buona salute e forse buona più di quella degli uomini d'oggi, pur non usando affatto succhi di arancio e di limone, concentrati di pomodoro od altre consimili sostanze vitaminose, che non hanno mai fatto parte dei cibi consumati dai popoli nordici. Le mamme inglesi si strappano i capelli perchè non hanno certi sughi o certi estratti da dare ai loro bambini — ha concluso il tenace e combattivo medico conservatore, — ma è anche vero che quando esse eran bambine, le loro madri le hanno tirate su benissimo senza tutta questa roba!».

E' da notare che per una strana coincidenza un altro esperto alimentare sosteneva a Londra la stessa tesi. Infatti Herbert Hoover, di passaggio a Londra nel corso del suo viaggio, ha detto testualmente: «Non esiste al mondo una vitamina che possa sostituire una fetta di pane e prosciutto!».

Le cavallette sono comparse nel Lazio e nel Veronese

Roma, 18 maggio.

Anche in provincia di Roma, e precisamente entro i Comuni di Cerveteri, Anguillara, Sacrofano, Formello e nell'Agro Romano, su una estensione di un migliaio di ettari sono comparse le cavallette. Gli insetti sono ancora in fase di sviluppo.

Da altre provincie del Lazio e da tutta l'Italia meridionale soprattutto dalle zone di Foggia, Taranto e Salerno, vengono segnalate invasioni di locuste, le quali, però, non hanno ancora arrecato alcun danno ai raccolti.

Il pericolo non è, però, limitato alle regioni meridionali, perchè è giunta notizia che le terribili bestioline sono comparse da alcuni giorni sui campi d'aviazione di Villafranca del Quadrato e di Accademia di Dossobuono (Verona) sopra un'estensione di circa 600 ettari. Il Ministero della Agricoltura ha messo subito a disposizione i mezzi necessari per la lotta.

I giocatori della Juventus presentati al Papa

Pio XII benedice il Piemonte, ricorda agli atleti i loro doveri e si fa fotografare in mezzo a loro

Città del Vaticano, 18 maggio.

Viva curiosità ha destato stamane in Vaticano l'udienza che il Papa ha concesso ai giocatori della Juventus, che domani si incontrerà con la Roma.

I giocatori ed i dirigenti con il presidente comm. Dusio ed un gruppetto di giornalisti sportivi, sono giunti in torpedone nel cortile di S. Damaso. I fotografi pontifici erano in attesa per riprenderli in gruppo. Poco dopo mezzogiorno, il gruppo è entrato nell'appartamento pontificio, dove sono stati ammessi nella magnifica sala del trono, tutta tappezzata di arazzi ed ornata di artistiche mensole, sulle quali i giocatori hanno collocato i loro doni, per il Papa: l'intero equipaggiamento, cioè, per cinque squadre di foot-ball, compresi i palloni, recanti le firme di tutti i giocatori; inoltre il presidente recava una grande busta colma di biglietti da mille per le opere di carità del Papa, che sono così numerose e urgenti.

Il Pontefice, accompagnato dalla sua corte ha fatto ingresso nella sala del trono poco dopo le 13 e si è intrattenuto a lungo a conversare con tutti i presenti, che venivano presentati con la loro qualifica dal presidente; per tutti il Pontefice ha avuto parole di paterno compiacimento e di elogio.

Pio XII, che è un Papa sportivo, che nella sua giovinezza si è dedicato un po' a tutti gli sport, conosce, perciò, anche la tecnica del foot-ball, ma ai giocatori il Papa ha tenuto a ricordare che un atleta veramente degno di questo nome deve possedere in un corpo sano un'anima pura ed una fede salda. Ed era con questo desiderio e con questo augurio per tutti i giocatori presenti che il Papa, ben di cuore, impartiva la sua paterna apostolica benedizione, che estendeva a tutte le loro famiglie ed al caro e nobile Piemonte.

Dopo l'udienza il gruppo si è ancora trattenuto nella Città del Vaticano, fatto segno alla più fraterna affettuosa attenzione dalle autorità e dai cittadini vaticani. I giocatori juventini sono fieri d'aver potuto portare con loro come ricordo all'udienza oltre alla medaglia del pontificato, la fotografia che il Papa ha eccezionalmente permesso di poter riprendere di sè in mezzo a tutta la squadra. A loro volta i giocatori hanno offerto al Papa una fotografia della squadra con la firma di tutti i giocatori.

CINEMA

***Si riparla dell'uomo ombra*, di W. S. Van Dyke II.**

Dodici anni or sono la coppia William Powell-Myrna Loy reggì al film giallo con una formuletta che ne era una derivazione e una deformazione. L'uomo ombra era un giallo d'ironia, e, almeno, di bonomia, fra quelle vicende che volevano essere sempre tenebrose, sempre emozionanti. Un contrappunto di comicità, lieve e scanzonata, alleggeriva lucidezze e ladrocinii; un attore come il Powell, abbastanza ironico e disincantato, pareva ed era il più adatto a quei toni; un'attrice non di primo piano, la Loy, vi ebbe uno dei suoi più convincenti successi; e buon ultimo, ma non trascurabile, il cane Asta. Da allora la formula ha avuto parecchie repliche; e dell'uomo ombra si annovera ormai tutta una dinastia, con titoli sempre più generosi. Mentre appare questo *Si riparla dell'uomo ombra*, già se ne annuncia talaltri un altro capitolo: *L'uomo ombra va a caso*. Ma il «giallo-rosa», come questo genere fu definito al suo primo apparire, s'è fatto pallido, anemico. E' un vecchio di rimetto, con appena un po' d'isterismo bene educato. Il film d'oggi è piuttosto stanco, piuttosto languidiglia-to, e piacevole quando vi rimbalzano alcune trovate, scrostate dal trio Powell-Loy-Asta, con l'aiuto di Otto Kruger e di Audrey Smith.

M. G.

Alla Pro Cultura

I soci della Pro Cultura si sono riuniti nel salone del Conservatorio per ascoltare la pianista Vera Franceschi che si è presentata con la sonata op. 3 n. 9 di Beethoven, con musiche di Chopin, Ravel, Debussy, Scarlatti ed altri minori. La signorina Franceschi, che ha suonato con debole uniformità, ha pregi di tocco e di sonorità, ha qualità interpretative ancora embrionali, e nel complesso è ancora scolasticamente molto legata. Cordiali e augurali sono stati gli applausi del pubblico.

L. S.

Questa sera, alle 21, il «Convegno musicale» diretto dal M° Ercole Giaccone per la «Musica da camera».

Il concerto Sonetto (Pro Cultura) è stato rimandato per indisposizione della cantatrice.

Misterioso messaggio svelato

Il misterioso messaggio intercettato dalle stazioni radio a firma *Marcus Hallston* è stato svelato.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERCIALI L. 15 p. p.

APPARECCHIO Raggi Siemens vendo come nuovo. Scrivere SPI, Savona, cassetta 30 Q.

ASSORTIMENTO materiali per costruzioni edili motori per auto pezzi di ricambio marche francesi. Piassa, via Nizza 64. Tel. 61-047.)

BAKELITE, cedesi macchinario stampaggio resina, idropneumatico, presse da 25-40 tonn. accessori elettrotermici. Scrivere SPI, Torino, cassetta 34 L.

BOBINATORE riparerebbe motori elettrici a prezzi modestissimi. Scrivere SPI, Torino, cas. 114 F.

CALCOLATRICE acquistasi con cambio legname resinoso da lavoro. Scrivere Moreno Cesare. Cuneo.

CEMENTO disponiamo spedizione ferrovia compriamo decauville scartamento 50. Telef. 4. Piasco, aut 31-987. Torino.

CERCASI motori C. alt. trif. 380 V. HP 5-10 e dinamo 5-10 V. 400-600 Amp., oppure gruppo completo motore polifrice con motore trif. 220 V. HP 4-6. Scrivere Acco, via Giusti 7. Torino.

ELETTRICISTI apparecchiature complete antifurto antirapina relè trombe orologi. Cayre, Giulio Cesare 26.

ESTINTORI d'incendio, materiale antincendi, cariche estintori, primaria importante fabbrica cerca ogni provincia agenti introdotti. Scrivere Nuti, casella postale 111, Firenze.

FUNE nuova per teleferica diametro mm. 16, 10 fili, un'anima, pronta vendesi. Rivolgersi «Urtec», corso Oporto 50. Telef. 44-361.

IMPRESA attrezzata garanzie offre combinazione proprietari vendita ricostruzioni riparazioni stabili alloggi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 20 L.

IMPRESARI. Vendesi grande quantitativo mattoni ricupero, visibili Piazza Città - 66-400.

LAMIERA piombata dieci decimi quintali sessanta, un motore Marelli nuovissimo 31 cavalli 380 Volta 50 periodi 960 giri vendesi. Scrivere SPI, Torino, cass. 17 F.

LIQUIDIAMO 2 torni Breda nuovi macchinari diversi. Telef. 50-577.

MINISTERI enti Roma dottore commercialista cura massima riservatezza disbrigo pratiche. Milecco, via Lamutti 4 Roma.

MOTORE elettrico V. 380 HP 0,5 occasione vendesi. Tel. 558-159.

OFFRESI a Impresa bilanciere con forme piastrelle lavorazione sul posto. Calligaris Giulio, via Romagnano 90.

OCCASIONE per mancata combinazione svendo macchinario completo nuovo lavorazione legno. Scrivere SPI, Torino, cass. 99 F.

OCCASIONE vendesi incannatoio fusi 18 per spole bottiglie funzionante, motore HP 1 220 giri. Telefonare 31-465.

RISCALDAMENTO 400 quintali liquite torbosa calorie 3400-5000 lesma resa domicilio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 74 L.

SAPONIFICIO cerca grossisti acquirenti in proprio. I.S.P.A., viale Padova 157. Milano.

SCREMATRICE Vega 60 litri 30 come nuova vendesi. Telef. 43-651.

SEGHERIA Bongiovino e Bertelli, Settimo Torinese, via Verdi 34, fornisce legname per costruzioni fabbricare armature falegnami, prezzi convenienti, consegna sollecita. Disposti visitarvi su richiesta.

SERBANDO avveighibili amore produzione «Pattore». Sermo tende. Vendonsi. Indirizzare: Savaldi Amedeo, fermo posta, Alessandria.

TELAI e accessori per tessitura a mano vendonsi. Telef. 35-137.

TERMOSTATI per incubatrici boiler presse vulcanizzatori fabbrica ripara Cayre, Giulio Cesare 26.

TERRE coloranti, colori, oli per vernici, manganese, caolino, ematite, magnesite, ossido di ferro, ammonio titolo, rese impalpabili, disponibili quantità. Rivolgersi Dr. Bardi, Studio Baracchi, Cecina (Livorno).

TORNI automatici tipo «Petermann» seminuovi vendonsi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 11 C.

TORNIO grande incavo vite Barra tre metri monopuleggia metri uno vendo. Piatti, D'Angelo 43.

TURCHIA esportazione necessitiamo partite ferramenta casalinghi chincaglieria. Zanco, Paganini 2, Milano.

VENDESI macchina distributrice adatta pasticceria creme cornetti etc. Scrivere cassetta postale 147, Biella.

VENDESI maglio Pensotti nuovissimo mazza battente kg. 100. Scrivere SPI Torino, cassetta 30 L.

VENDESI motore Brown-Boveri cavalli quaranta 720 giri 450, diversi altri. Gubernati, tel. 60-742.

VENDESI tombarello con botte uso pozzo nero, mq. 35, L. 20.000. Scrivere SPI Torino, cassetta 23 F.

VENDONSI celle cinema ribaltabili sughero in fogli materiale vario da costruzione. Valtingojer, Cigna 28.

VENDO due raffinatrici nuove a tre cilindri per pasticceria con motore accoppiato. Tel. 70-033.

VENDO HP 14, volt. 260, giri 1400, HP 8, volt 380, giri 1400. Scrivere Marco Severina, Lusiglie.

VENDO trattore Fordson ottimo stato. locomobile Ruston HP 4 idem. Rivolgersi Martina, Pinerolo, via Sommeiller 15, tel. 381.

2 ARTIGIANATO L. 14 p. p.

ARTIGIANO ripara lucida mobili a domicilio. Anzinelli Anselmo, Cherubini 26.

BOTTINI mobiliere di fiducia ripara costruisce mobili qualunque stile. S. Massimo 48. Tel. 65-793.

FALEGNAME artigiano sinistrato riattivato eseguisce lavori nuovi riparazioni, preventivi richiesta. Scrivere SPI, Torino, cass. 45 L.

DECORATORI assumono eseguimento qualsiasi lavoro regola d'arte interni esterni. Telef. 34-074.

DI LORENZO corso S. Maurizio 69 bis costruisce vende finissime camere Barocco Rinascimento Rustico lavorazione artigiana gran lusso. Visitateci confronterete qualità prezzi.

OFFICINETTA artigiana assumerebbe lavorazioni piccola meccanica, montaggio parti macchine. Scrivere SPI, Torino, cass. 84 L.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 15 p. p.

AFFARONE. Alassio cedo negozio posizione centrale anche vuoto. Scrivere SPI, Torino, cass. 21 C.

ACCESA Garibaldi 14 attrezzatissimo albergo ristorante dintorni vicinanze Torino, causa vecchiaia svendo.

ACCESA Garibaldi 10 bloccasi 1.150.000 tabaccheria redditizia, incluso terreno San Paolo.

ACCESA Garibaldi 13 cartoleria cancelleria centrale causa malattia bloccasi 897.000.

ACCESA Garibaldi 15 cede primaria tabaccherie profumerie alberghi ristoranti bar. Occasionissime.

ACCESA Garibaldi 15 primario caffè bar centralissimo, sala biliardo, bigliardi, ottimissima occasione.

AVVIATO centrale giocattoli regali quadri cedesi. Rivolgersi edicola Marlone, Chieri.

BAR con alloggio, sala giuoco, danze, sito in Genova cedo causa trasferimento. Abatersso Maria, via Filippo Casoni 3-11 scala A, Genova.

CAFFE' ristorante gelateria città provincia cediamo. Torpasso Tasso 9 B, Pisco 34-644.

CAMBIO negozio e retro vuoto con due camere. Rivolgersi via Saluzzo 17, Torino.

CAPITALISTI vendo ricettario profumi coloniale Balsamo, occasione. Scrivere SPI, Torino, cass. 221 F.

CAUSA impegni cedo avviato piccolo laboratorio riparazioni pneumatici, insegne. Scrivere SPI, Torino, cassetta 119 F.

CAUSA malattia cedesi avviato negozio mode. Pedrazzi, Francia 75.

CAUSA partenza rimetterei città provincia avviatissimo alimentario tutti permessi, alloggio. Pastore, Chivasso.

CAUSA salute cedo albergo ristorante periferia ballo estivo reddito 1.000.000 richiesta 1.800.000. Drovetto, Statuto 17.

CAUSA trasferimento cedesi Pinerolo avviatissimo negozio parrucchiere per signora. Telefonare 140 Pinerolo.

CEDESI causa altri impegni quota sociale industria avviatissima redditizia, occasione. Peretti, Sacchi 2.

CEDESI elegante sala da ballo. Telefonare 35-304 ore 13-14.

CEDESI locale con permessi drogheria alimentari posizione centrale. Telefonare 35-385.

CEDESI negozio tessuti. Scrivere SPI, Torino, cass. 190 F.

CEDESI negozio vuoto 25.000. Telefono 21-083 (non in domenica, lunedì).

CEDESI piccola azienda gomma cicli. Brunetta 3.

CEDESI trattoria attualmente Mensa del Popolo paraggi San Paolo. Telef. 53-930.

CEDO prevenuta ufficio negozio vendita prodotto grande marca, clientela fatta. Scrivere SPI, Torino, cassetta 99 L.

CENTRALISSIMO ristorante concedesi gerenza. Rivolgersi pomeriggio Torti, v. Bossi 1.

CERCO socio finanziatore collaborare produzione articolo meccanico brevettato. Scrivere SPI, Torino, cassetta 175 F.

COMMESTIBILI drogherie avviatissime cediamo occasione. Urat, Mario Gioda 10.

COMPETENTE cerca subito collezione modelli vestiti signora gran casa sicuro sviluppo ottima combinazione anche cauzionando. Scriv. SPI, Torino, cass. 146 F.

CONIUGI già gerenti cercano gerenza bottiglieria bar anche fuori Torino. Ascesa, Garibaldi 13.

DISPONENDO centomila aumentabili associerebbesi commercio od altro redditizio collaborando. Scrivere SPI, Torino, cass. 161 F.

DISPONENDO ufficio telefono magazzino cercherei seria combinazione di lavoro. Scrivere SPI, Torino, cassetta 163 F.

DITTA organizzata per la vendita rateale farebbe combinazione con seria Ditta disponga articoli adatti tale vendita. Scrivere SPI, Torino, cassetta 128 F.

FARMACIA trentennale unica ottima cedo, cerco in affitto altra Torino o vicinanze eventualmente comprerei. Scrivere SPI, Torino, cassetta 99 L.

FORNACE calce gesso, attivissima, cerca capitalista aumento produzione. Tratta Ragioniere Gambini, Nizza, nove.

FORNACE laterizi vicino a Torino vendesi, affittasi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 170 F.

IMMEDIATI pressi San Carlo cedonsi magnifici locali negozio annessi laboratori mq. 200 circa. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 187 H.

LOCALE vasto possibilmente centrale cerco oppure rileverei negozio mobili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 7 C.

MERCERIE camiceria abbigliamento presso Porta Nuova cede Ragioniere Gambini, Nizza nove.

MODE confezioni pellicceria centrale redditizia lussuoso alloggio vendo. Cabutti, via Consolata 2.

MOLINERO Vendi 20 cede drogheria pasticceria salumentario merceria, rispettivi alloggi.

NEGOZIO centrale con bellissimo alloggio cedesi. Bressa, piazza San Carlo 161.

NEGOZIO retro telefono acqua luce gas zona commerciale. Tel. 73-173.

OCCASIONE causa malattia cedesi segheria stabile e legnami al miglior offerente. Tetullo, S. Giorgio di Susa.

OCCASIONE cedo casalinghi retro abitabile, cambio eventualmente con Topolino. Via Lessona 10.

OFFICINA cerca capitale, ampliamento lavorazione, massima garanzia, reddito. Telefon. 20-953, 43-496.

OFFICINA meccanica attrezzata riparazione auto moto cicli morte proprietario cedesi. Cavagnolo (Torino), Cornaglia Angiolina.

PENSIONE famigliare centrale tutti servizi ottimo mobilio cedo. Cabutti, via Consolata 2.

PRIVATIVA con bar, pasticceria, gelateria, biliardi, impianto perfetto, estensione 210 mq., posizione angolo, appartamento soprastante, zona Riviera Ponente, forte reddito. Inammissibili. Esclusi intermediari. Scrivere SPI, Savona, cassetta 38 L.

RILEVEREI negozio riparazioni calzature. Scriv. SPI Torino, cassetta 50 F.

RIVENDITA pane pasticceria potrei darei in gerenza cauzione. Scrivere SPI, Torino, cass. 79 F.

SARTORIA, eventuale alloggio, cedesi miglior offerente. Ercoli, corso Novara 62.

SOCIETA' industria radio, ben avviata, cedesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 9 F.

TIPOGRAFIA attrezzatissima avviatissima cedesi. Scrivere SPI, Torino, cass. 170 F.

TRECENTOMILA cedesi redditizio sughericio facilitazione pagamento. Scriv. SPI, Torino, cass. 105 F.

URGENE cedere discreto albergo aperto tutto l'anno cittadina climatica vicinanze Torino. Scrivere Sipra, Torino, cass. 156 U.

VENDIAMO ottime occasioni pasticcerie, torrefazioni, drogherie, caffè, bar, vinicole, centrali, dimostrabili redditizie. Cabutti, via Consolata, 2.

VINI esportazione angolare lussuoso centrale cedesi trattando direttamente telefonando 53-983.

MILANO rimetterei teatro provincia, 2 buffet, Nezzane, superalcoolico. Scrivere SPI, Torino, cass. 63 A.

MILANO cerco, occasionali utili, alto onore. Scrivere SPI, Torino, cassetta 47 L.

4 CASE E TERRENI L. 15 p. p.

ACQUISTASI casa leggermente sinistrata, centrale, signorile, pagando bene. Telefonare 47-367.

ACQUISTANSI piccoli lotti terreno barriera Orbassano. Trattansi direttamente Gonino, Duca Abruzzi trentanove.

A Diano Marina vendo alloggetto tre camere ammobiliato libero. Telefonare 41-032.

APPARE comprasi alloggio libero escluso periferia mediatori. Scrivere SPI, Torino, cass. 94 L.

AFFARONE, stabile bella posizione Madama Cristina camere 60 negozio vendere. Enriotti, Cournour 4. Telefono 34-713.

ALASSIO: alloggio signorilissimo, libero, ammobiliato, cinque vani, bagno, ascensore, fronteggiante spiaggia, vendesi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange uno.

ALL'ERBERO vendesi terreno per villa panoramicissima. Chiedere planimetria: 60-600.

ALLOGGETTO libero due camere accessori termosifone particolare vendesi. Corso Ferrucci 4.

ALLOGGIO libero otto camere ultimissimo via Amerigo Vespucci vendo, 45-706, pomeriggio.

ALLOGGIO piazza centrale, panoramico, terrazzo sinistrato vende. Demaria, Oporto due.

ALLOGGI signorilissimi, corso centrale, da 6 11 camere, liberi, vendonsi. Telefonare 47-367.

ALTA Valle Lanzo, eredi vendono lussuosissima villa ammobiliata, parco, dettagli, fotografie. Rag. Furbatto, piazza Lagrange uno.

BELLA casa dieci ambienti precollinare vendo. Telefonare 35-313.

BLOCCO 40.000 mq. fabbricabili in Livorno viale Alfieri vicinissimo stazione centrale vendesi Inintermediari. Scrivere SPI, Genova, cassetta 30 D.

CASA ottima, semicentro civile, esente, camere 40, occasione 2.000.000. Giletta, Barbaroux 4.

CASA otto camere negozio alloggetto libero vendo. Pietro Micca 8, Bersano.

CASA pressi casinò Pino 20 camere alloggio 4 disponibile vendo 1.300.000. Cabutti, via Consolata 2.

CASA quattordici vani vicinanza tram strada Mongreno terreno millettrecento vendesi settecento trattabili. Telefonare 30-032.

CASA signorile angolare, corso principale, 107 camere, bagni, riscaldamento vendo 9.800.000. Affare eccezionale, approfittate. Amministrazione Giletta, Barbaroux 4.

CASA signorile corso Vittorio, 60 camere, autorimessa 3.600.000. Acchiardi, Settembre 38.

CASA signorile, ottima efficienza, 40 camere, bagni, vendo 3.300.000. Giletta, Barbaroux 4.

CASA signorile 25 camere sei libere vendo. P. Micca 8, Bersano.

CASA sita Polione, due appartamenti, quattro vani caduno, causa partenza cedo miglior offerente. Scrivere cassetta V 107, Pubblimen, Biella.

CASA, svendo, locali cortile adatti piccola industria. Cartoni, Lera 5.

CASA 30 camere, autorimessa, esentata, su corso, alloggio libero 2.000.000. Acchiardi, Settembre 38.

CASCINA periferica Torino comodità tranviarie cento giornate prato campo irrigui unico appezzamento grande civile vasto parco secolare vendesi. Cabutti, via Consolata 2.

CASA 90 camere vicinanze Portanuova vendesi 4.800.000. Trattasi direttamente. Scriv. SPI Torino, cassetta 34 F.

CASE moderne ogni comfort venti trenta quaranta cinquanta camere zone signorili Francia centrali vendesi grande affare per investimenti capitali. Cabutti, via Consolata 2.

CASETTA rustica due vani acquisterei qualsiasi paese. Scrivere SPI, Torino, cass. 41 L.

CAUSA divisione vendesi cascinotta colline S. Sebastiano Po 3 giornate, comodità. Scrivere SPI, Torino, cassetta 130 F.

CEDESI grandiosa villa vendesi comodità moderne vasto giardino rustico con rimessa. Scrivere Masera, corso Viareggio 26.

CENTRALISSIMO, grandioso, primo piano, adatto, atelier, uffici, magazzini, facilmente trasformabile in alloggi, vendesi libero subito. Scrivere SPI, Torino, cassetta 127 F.

CITTA' Piemonte compre casa su strada principale due alloggi magazzino. Scrivere SPI, Torino, cassetta 25 C.

COMPRASI affittasi cascinotta periferia Torino. Telef. 60-465.

GENOVA via Casaregis (Foce) vendesi appartamento vani 8 due poggioli, vista mare, terzo piano, occupato temporaneo metà 700.000. Scrivere Magnasco Maria, Mombaruzzo (Asti).

GRANMADRE vendesi palazzina dieci camere, giardino fabbricabile. Broglio, Re Umberto 30.

IMPRESARI occasionissima vendesi zona Corso Francia stabile semisinistrato libero angolare novanta camere contributo 40 % deliberato. Scriv. SPI Torino, cass. 41 F.

INDUSTRIA cerca terreno massimo capolinea mq. 1200-1300 prossimità cabina elettrica, indicare prezzo, esclusi mediatori. Scrivere SPI, Torino, cassetta 309 B.

INDUSTRIALE acquista villa centrale 15-20 ambienti. Scrivere SPI, Torino, cassetta 206 B.

MOLINO grano a cilindri 100 quintali, più marine granturco, signorile abitazione, vendo Piemonte. Scrivere SPI, Genova, cassetta 17 B.

OCCASIONE vendo stabile 40 camere 1.500.000 paraggi via Nizza. Telefonare 73-150.

PERMUTEREI o venderei villino al mare Sevigallio con appartamento città. Telef. 46-513, Torino.

RIVOLI vendo casa dieci camere ogni comodità giardino orto frutta vicinissima stazione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 91 C.

SALUZZESE privato compera cascinotta. Scrivere prezzo. Aspe, via Barbaroux 4. Torino.

SANREMO vendo villa signorile prossimità mare 20 vani mille giardino quattro milioni, altra 8 vani 300 giardino 800.000. Scrivere Eco Riviera 466. Sanremo.

SAN Salvario vendesi casa 30 camere 2.100.000, occasionissima. Telefonare 21-100.

TERRENO bellissimo vicino capolinea Valsalice vendesi. Occhiena, Valsalice 68.

VANCHIGLIA-Vanchiglietta acquisto casetta pochi vani. Scrivere SPI, Torino, cassetta 151 F.

VENDESI alloggi abitabili subito 3 e 4 camere più servizi. Visibili ore 15-17 San Quintino 34.

VENDESI permutasi elegante villa giardino 10 km. Ivrea. Tratta Notaio Peretti, Strambino.

VENDESI 5 camere Moncalieri comodità ferrovia. Scriv. SPI Torino, cassetta 61 F.

VENDO affitto villa mobiliata conforti stagione estiva. Marchetti Ignazio, Lanzo.

VENDO alloggetto due camere cucina paraggi Antonelliana. Telefonare 40-735.

VENDO ampio negozio con grande retro due camere soprastanti causa divisione eredi piazza Moncalieri. Scrivere SPI, Torino, cassetta 180 F.

VENDO casa quattro ambienti ampie cantine cortile possibilità piccola industria forza 40 Kw. Telefonare 91-323.

VENDONSI due lotti 2500 metri terreno fronte strade Lanzo vicinissimo dazio. Telef. 60-560.)

VENDO permuto casa in parte sinistrata 100 metri da piazza Statuto. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 191 B.

VENDO permuto villa montagna altitudine 1400, dieci camere più servizi, mobiliata signorile tutte comodità moderne, terreno mq. 4000. Avv. Chiarioni. Tel. 41-001.

VENDO villetta precollinare fermata tram garage giardino cedendomi appartamento centrale 4-6 camere affitto oppure conguaglio. Telef. 50-144.

VENDO 4 camere con giardino. Rivolgersi Ferro, corso Moncalieri 406. Floccardo.

VILLA panoramica curio Moncalieri tram 14 giardino frutteto libera vendo. Telefonare 36-024.

VILLA stupenda posizione mare Nervi tutte comodità vendesi occorrendo artisticamente mobiliata. Bianco 61-909.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 15 p. p.

CEDESI in affitto locali uso industria 600 mq. vicinissimo Torino, centro ferroviario. Scriv. SPI Torino, cassetta 40 F.

CEDESI locale mq. 65 forza motrice 300. Scrivere SPI, Torino, cassetta 177 F.

CEDO locale mq. 100 tutti impianti rilevando attrezzature. Telefonare 35-757.

CEDONSI vuoti vasti locali con vetrine via centrale. Pagella, Mazzini 23.

CERCO affitto annualmente casa con giardino oppure terreno comodità ferrovia, massimo trentina chilometri Torino. Ferrero, Bussonero.

DISPONGO locale uso laboratorio mq. 30. Calli, Malone 46, Torino.

DISPONGO vasti negozi adatti commercio magazzini industria leggera. Scrivere SPI, Torino, cassetta 146 F.

GARAGE per due macchine via Colombo cedo proprietà in cambio Topolino gommata perfetta o nuova. Scrivere SPI, Torino, cassetta 65 L.

INDUSTRIA grafica cerca affittare acquistare locale duecentocinquanta regione Porta Strada Parella Tesoriera. Scrivere SPI, Torino, cassetta 196 F.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 10 p. p.

AFFITTASI alloggio di 4 camere più accessori con tutti i confort moderni, volendo garage. Scrivere SPI Torino, cassetta 58 F.

AFFITTASI appartamento semiammobiliato centralissimo quattro camere più servizi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 67 F.

AFFITTASI diecimila stagione appartamento ammobiliato tre belle camere e cucina in villa signorile posizione incantevole pressi Mondovì. Scriv. SPI, Torino, cassetta 30 L.

AFFITTASI matrimoniale ammobiliata in villetta collinare. Massima serietà, distinzione. - 69-400.

AFFITTASI Sanremo alloggio signorile ammobiliato quattro camere servizi. Telefonare 36-000.

AFFITTASI 1.o luglio alloggio cinque vani uso ufficio zona centrale. Scriv. SPI Torino, cassetta 30 F.

AFFITTO o vendo alloggio signorile centrale fronte giardino 1.o piano totalmente ricostruito ultimato 4 camere oltre servizi libero subito con o senza mobilio nuovo. Scrivere SPI, Torino, cass. 65 L.

ALLOGGIO due camere cucina, libero. Rivolgersi calzolaio, Antonio Cecchi 17.

ALLOGGIO Pozzo Strada due camere cucina entrata cambierei con altro analogo centrale semicentrale. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 43 C.

ALLOGGIO signorile 4 camere, sala, cucina, bagno, ascensore, paraggi Porta Nuova cedesi causa partenza rilevando mobili nuovi sala, entrata, camera letto Barocco. Scrivere SPI, Torino, cassetta 78 L.

AMMOBILIATO centralissimo 4 camere servizi permesso subaffitto cedo. Telefono 45-362.

APPARTAMENTI alloggi affitti cessioni compra vendita affitta. Bofetti, Santa Teresa 39 C.

APPARTAMENTO 4 camere affittasi se disposti solo riparazioni. Telefonare 46-170.

CAMBIASI alloggio grandissimo centralissimo adatto studio abitazione con altro 5-6 camere più servizi centrale semicentrale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 91 F.

CAMBIASI alloggio otto camere cucina accessori Corso Francia con altro cinque camere cucina accessori. Scrivere Donaggio, San Secondo 70.

CAMBIASI 3 camere cucina entrata bagno Re Umberto con 7 più servizi stessa zona. Tel. 50-435.

CAMBIEREI alloggio due camere cucina entrata barriera Milano con uguale altra zona. Scrivere SPI, Torino, cassetta 58 L.

CAMBIEREI portineria con una o due camere. Scrivere SPI, Torino, cassetta 101 B.

CAMBIO alloggio bellissimo 3 camere servizi giardino centro Pinerolo con alloggio 4 camere cucina Torino. Scrivere Bessone Pierino, via Palestro 50, Pinerolo. Telef. 302.

CAMBIO alloggio centrale nuova costruzione zona signorile quattro camere accessori termobagno con altro sei-otto camere zona signorile. Scrivere SPI, Torino, cassetta 146 F.

CAMBIO a Milano 4 camere signorili più servizi centro uguali a Torino. Scrivere SPI, Torino, cassetta 75 F.

CEDESI affitto camera cucina ammobiliate via Nizza vicino stazione a miglior offerente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 88 L.

CEDESI alloggio centralissimo 1.o piano 6 camere grandi, accessori, adatto pensione, professionista, rilevando arredamento. Tel. 30-308.

CEDO affitto appartamento Genova 12 vani sul mare garage cantina rilevando lussuoso arredamento. Cassetta 9935 B, SEP, Genova.

CEDO 2 camere cucinino bagno accessori rilevando mobilio, borgata Parella. Telef. 60-095.

CERCASI locale per garage capienza quattro macchine, preferibilmente zona S. Salvario. Scrivere SPI, Torino, cassetta 137 L.

CERCASI una-due camere vuote anche parzialmente sinistrate fuori o centro 100 piedaterre. Scrivere SPI, Torino, cassetta 90 F.

CERCASI urgentemente alloggio vuoto due-tre camere accessori compenso, sinistrato concorrenza spese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 60 L.

CERCO affittare alloggio signorile, centrale, 5-6 camere, accessori, concorrendo spese riparazione. Scrivere SPI Torino, cassetta 64 F.

CERCO affittare 4-5 camere servizi concorrere spese. Avenati, Montevecchio 4.

CERCO alloggio tre camere servizi zona centrale cambiando con altro due camere cucina zona Milano. Telefonare 40-081.

CERCO alloggio 3-4 camere disposto buonuscita. Scrivere SPI, Torino, cassetta 104 F.

CERCO subito alloggio 2 o 3 camere cucina paraggi c. Francia piazza Statuto «disposto spese buonuscita». Scrivere SPI, Torino, cassetta 30 L.

CERCO appartamento vuoto bagno corrispondendo 30 mila annue. Scrivere SPI, Torino, cass. 99 F.

DISPONGO alloggio Milano vicino stazione, cambio Torino 4 camere servizi signorile. Scrivere SPI, Torino, cassetta 67 L.

DUE camere, ingresso, uso telefono, centralissime subaffitto uso ufficio miglior offerente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 74 F.

DIETRO compenso cambio camera semicentrale con alloggetto due camere cucina, esclusa periferia. Rivolgersi Dellavecchia, C. Novara 46.

DISTINTA famiglia necessita 4 o 5 camere anche in palazzina dintorni Torino non oltre 20 minuti ferrovia. Scriv. SPI Torino, cass. 46 F.

DISTINTI coniugi cercano camera vuota con cucina. Scrivere SPI, Torino, cassetta 42 L.

FORTE compenso procurandomi alloggio quattro camere servizi centrale (preferibilmente San Salvario), eventualmente offro cambio grandioso alloggio 14 vani su corso prossimità Tribunali 2.o piano, termo particolare, adatto professionisti, uffici. Scriv. SPI Torino, cassetta 41 F.

MANDIA e lavori pellicceria farei procurandomi alloggetto. Telefonare 73-198.

MANDIA procurandomi camera vuota. Scrivere SPI, Torino, cassetta 129 F.

MANDIA provvedendo alloggetto tre camere cucina terreno o necessere disposti piccolo rilievo. Telefoni 64-134, 42-585.

OFFRO 30.000 procurandomi camera e cucina centrali. Scrivere Sipra, Torino, cass. 173 U.

PERMUTEREI alloggio cinque camere servizi Cuneo con alloggio quattro camere servizi Torino. Scrivere Sipra, Torino, cass. 143 H.

SCRITTORE cerca urgenza alloggetto centrale mobiliato signorile per sei mesi. Scriv. SPI, Torino, cassetta 30 L.

STAGIONE estiva affitterei alloggetto villetta ammobiliata collina torinese. Scrivere Manifattura Palumi, via Nogliasi 11.

TRENTAMILA offro per una due camere accessori. Telef. 43-335.

[illegible] mensili, sessantamila anticipata offro per alloggio tre camere. Scrivere SPI, Torino, cassetta 64 F.

40.000 offro per tre quattro camere servizi ambiente signorile e concorro spese ripristino. Scrivere SPI Torino, cassetta 37 F.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 15 p. p.

RIVIERA Levante Pensionato distinto ospita ragazzi cure marine eventuale assistenza studi retta mite. Prof. Amendola, via Leoncavallo 30, Milano.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 17 p. p.

ESAMI valore legale. Ammissione idoneità singole classi Scuola media, Istituto tecnico commerciale diurno e serale. «Sist». Mercanti 19.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 14 p. p.

CHIMICO esegue analisi acciai leghe metalli massima garanzia miti pretese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 173 F.

CORRISPONDENZA inglese, tedesco, francese eseguisce ragioniere lunga pratica esperienza, contabilità, domicilio, ottime referenze. Telef. 54-528.

DISEGNATORE progettista meccanica generale idraulica assume lavori domicilio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 77 L.

INGEGNERE impartisce lezioni fisica matematica studenti medi. Scrivere SPI, Torino, cass. 31 L.

INGLESE insegno com'è parlato a Londra. Arduino, via Crevacuore 30. Telef. 41-447.

LAUREANDO pratico insegnamento materie scientifiche compresi famiglia lezioni. Scrivere SPI, Torino, cassetta 184 B.

PROVETTA stenodattilografa, corrispondente, fatturista assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 197 B.

VENDO skettini con scarpe. Scrivere SPI, Torino, cass. 64 L.

11 CAM. MOB. PENS. L. 14 p. p.

AFFITTASI a distinto camera mobiliata elegante comodità moderne. Tel. 61-037.

AFFITTASI camera ammobiliata mobili salotto bagno telefono impiegato dipendente paraggi Giulio Cesare. Scrivere SPI, Torino, cass. 145 F.

AFFITTASI elegante camera ammobiliata indipendente pied-à-terre. Telef. 45-656.

AFFITTO elegante piede a terra serietà centrale unico. Tel. 40-500.

CAMERA ammobiliata centrale affittasi. Tel. 40-480 dalle 12 alle 18.

CERCO camera ammobiliata con uso cucina pagando bene. Telefonare 40-657.

ELEGANTE ammobiliata tutte comodità con pensione affittasi seriella. Telefonare 30-275.

INDIPENDENTE vuota oppure ammobiliata cerca impiegato stabile offre regalia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 65 L.

LAUREATO massime referenze cerca camera vuota ammobiliata offrendo eventualmente lezioni. Scrivere SPI, Torino, cassetta 98 L.

PEOLI, Pensione villino Greppi ottimo trattamento famigliare giugno 400 compensive. Cassetta 5127 H. SEP, Genova.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 11 p.p.

CAMICIAIA abilissima cercasi combinazione impianto laboratorio. Scrivere SPI, Torino, cass. 80 L.

CAPO fabbrica cercansi per industria chimica buona esperienza impianti vapore, elettrici e macchinario in genere, capacità organizzative. Scrivere SPI, Torino, cassetta 17 C.

CAPOFFICINA autoriparazioni settentrionale disposto trasferirsi Tivoli cercasi referenze inoccepibili. Scrivere casella 25 D, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CASA spedizioni cerca signorina dattilografa pratica trasporti, liberazione. Scriv. SPI Torino, cassetta 28 F.

CERCANSI signorine vicino famiglie, avvenire. Orario qualsiasi. Commilio, Campana 22.

CERCASI bravo elettrotecnico pesino, acciaio disposto recarsi Liguria. Pretese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 10 F.

CERCASI commessa abilissima pasticceria pasticceria accettasi solo con seria referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 126 F.

CERCASI da importante fabbrica operaio pulitore specializzato e operaio adatto bagni galvanici. Scrivere SPI, Torino, cass. 63 L.

CERCASI diagnatore specialista lamiera mezza giornata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 13 C.

CERCASI ingegnere laureato 1945 oppure geometra, desiderosi iniziare carriera presso seria Ditta impianti sanitari, riscaldamento. Precisare età, pretese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 147 F.

CERCANSI pensionati, studenti ex-ufficiali impiegati tempo a disposizione per facile lavoro campo assicurativo. Rivolgersi Ina, via Roma 101.

CERCASI raccomandatrice abilissima eventualmente domicilio. Burzio, Vittorio Emanuele 61.

COTONIFICIO cerca direttore tecnico specialista quadrettati fodere novità donna richiedesi esperienza eccellenti doti organizzative referenze. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 86 C.

DISEGNATORE cercasi per lavori progetti nuovi impianti e sistemazioni industria chimica. Scrivere SPI, Torino, cassetta 17 C.

DOMESTICA tuttofare pratica cucina cercasi da famiglia tre persone. Presentarsi pertinenti corso Vittorio 62.

FARMACISTA laureato provetta bella presenza moralità referenze per direzione farmacia cercasi impresa Scrivere Redazione Carriere del Popolo, Imperia.

FARMACISTA laureato, giovane, distinto, disposto collaborare primaria farmacia città Piemonte, otterrebbe vantaggiosa, stabile sistemazione. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 130 F.

AUTISTA dilettante offresi, referenze controllabili. Scrivere Spagnol, via Messina 14.

AUTISTA meccanico terzo grado, massime referenze, offresi. Scriv. SPI Torino, cassetta 31 L.

AUTISTA 2.o benzina eventualmente motocarrozzista, macchine cerca subito impiego ottime referenze. Caseria, via S. Anselmo 22.

AUTISTA Nizzese 2.o, 3.o benzina nafta aggiustatore meccanico cauzionando disposto trasferirsi ovunque. Quaglia, Ivrea 16, Torino.

CERCASI cascina in mezzadria. Scrivere Torriano, Venaria 2. Villa Musero (Aosta).

COMPTOMETRISTA 24enne stenodattilografa licenza commerciale cerca secondo impiego. Turbino, via Monte Rosa 30.

CUOCA diligente offresi gruppo amici desiderosi cucina sana, referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 187 F.

CUOCO familiare pensionato offresi stagione, piccolo albergo, famiglia, ovunque, modestissime pretese. Scrivere: Mascarello, Peveragno.

CUOCO primario trentatreenne robusto lunga esperienza massime referenze offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 37 L.

DATTILOGRAFA contabile pratica paghe operai, contributi, accetta lavori domicilio. Scriv. SPI Torino, cassetta 16 F.

DATTILOGRAFA veloce fatturista pratica ufficio contabilità disposta viaggiare. Giammarinaro, corso Tirana 78.

DIRIGENTE fornace conoscitore argilla macchine offresi con cauzione. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 140 H.

DISTINTA accuperebbesi cassiera conoscenza accetterebbe gerenza con cauzione anche dintorni Torino, referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 210 B.

DISTINTA svizzera accuperebbesi presso persona sola ovunque campagna montagna riviera non domanda salario buon trattamento. Scrivere SPI, Torino, cass. 21 F.

DONNA sola offresi per facili lavori domicilio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 30 L.

ELEMENTO fiducia adatto dirigente commerciale ispettore viaggiante lunga pratica affari Italia estero, conoscenza quattro lingue, referenze primordine offresi. Telefonare 43-564.

ESATTORE, produttore, sollecitatore offresi industria ditta elettrici materiale auto utensileria potente auto forte cauzione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 59 F.

EX-industriale 35enne offresi mansioni fiducia anche orario ridotto massima serietà eventuale cauzione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 91 F.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.

ABILE cuoco cerca mezza gerenza cantiere ovunque. Scriv. SPI Torino, cassetta 47 F.

ABILE parrucchiere signora offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 72 F.

ABILISSIMO tracciatore ebanista perfetta conoscenza disegno, tecnico, preventivi, macchine capacità direttive offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 60 F.

ALLEVATORE polli conigli 17 anni esperienza impiegherebbesi ovunque. Capra, viale 20 Aprile 173, Cavoretto.

FAMIGLIA con bambino cerca donna tuttofare buon trattamento. Scrivere dettagliando SPI, Torino, cassetta 16 L.

GRATUITE accurate lezioni corrispondenza paghe contributi dattilografia. Corso completo computometria lire 600. Otterrete impieghi. Alfieri, San Tommaso 4.

IMPARERETE rapidamente da maglierista con minima spesa. Arsenale 40, 53-366.

IMPORTANTE distilleria estera assume assumerebbe tecnico provata capacità pratica distillazioni composizioni disposto assumere direzione tecnica stabilimento. Referenze, posti occupati. Scrivere SPI, Torino, cassetta 13 C.

IMPRESA cerca abili assistenti per costruzioni idroelettriche. Inviare referenze, pretese SPI, Torino cassetta 10 C.

LANERIA donna importante lanificio cerca tecnico specializzato creazione novità laneria richiedesi lunga esperienza referenze moralità. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 65 C.

OPERAIO specializzato lavorazione trafile diamante industriale cercasi per direzione reparto. Scrivere Uval, via De Sonnaz 16, Torino, telefono 37-153.

PERITO chimico od elettrochimico giovane possibilmente pratica analitica da introdursi in analisi inorganiche e galvanostegia cercasi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 106 F.

RAGIONIERE cercasi amministrazione casa cascine disposto fornire cauzione. Telef. 54-564.

RICAMATRICE Singer cercasi per lavoro domicilio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 130 B.

SIGNORINA cercasi da distinta famiglia per assistenza due bambini tre-cinque anni, esigesi perfetta conoscenza francese, residenza campagna mare montagna. Scrivere Sipra, Torino, cass. 15 C.

TAGLIATRICE e confezionista abilissima, disposta trasferirsi cercasi. Ottime condizioni o compartecipazione possibilità alloggio. Casella 141 V, SPI, Milano.

ESPERTISSIMA stenodattilografa ventenne pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 108 F.

EX-carabiniere quarantaduenne istruito energico occuperebbesi stabilimento magazziniere controllo operai mansioni fiducia, referenze ottime. Scrivere SPI, Torino, cassetta 139 F.

EX-sottufficiale carabinieri, capo sorvegliante, giurato, occuperebbesi come capo, guardia, custode o posto fiducia anche fuori Torino. Scriv. SPI Torino, cass. 43 F.

EX-sottufficiale carabinieri ventisettenne impiegherebbesi mansioni fiducia oppure sorvegliante Istituti bancari. Scrivere SPI, Torino, cassetta 83 F.

EX-usciere Tribunale, con cauzione offresi fattorino, uomo fiducia presso Ditta, stabilimento. Scrivere SPI, Torino, cassetta 335 B.

GEOMETRA trentasettenne seria referenze pratica cantiere amministrazione mansioni stabili civili industriali Catasto offresi mansioni direttive seria Ditta o impresa. Scrivere SPI, Torino, cassetta 138 F.

INFILO perle anche domicilio vera seta francese, referenze. Telefonare 34-226.

INGEGNERE industriale pratico lavori ufficio, calcoli, progetti, traduzioni, lezioni, disposto cauzione, miti pretese. Scriv. SPI Torino, cassetta 61 F.

INGEGNERE meccanico buona pratica cantieri officina ufficio commerciale impiegherebbesi ovunque, ottime referenze. Scrivere SPI, Torino, cass. 76 F.

INGLESE francese corrispondente interprete perfetta conoscenza occuperebbesi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 10 L.

INSEGNANTE, sola, fine educazione, offresi istitutrice anche all'estero. Scriv. SPI Torino, cassetta 30 F.

LASCIBISA, media età, colta, discreta, amerebbe signora, bimbo, disposta aiuto casa, referenze. Offrire compenso lettera. Fino Varisti, viale Zara 118, Milano.

LAUREANDO, ottima conoscenza francese, inglese offresi: ufficio, commercio, viaggio estero. Scrivere SPI, Torino, cass. 1 C.

LAUREATA chimica incrianda farmacia, lingue, pratica brevetti ricerche bibliografiche, traduzioni impiegherebbesi. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 74 C.

LAUREATO trentaquattrenne exinternato conoscenza inglese francese spagnolo pratico mansioni direttive tenuta uffici amministrativi commerciali pubblicità esportazione. Disposto trasferirsi cerca impiego adeguato. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 38 C.

MARESCIALLO carabinieri pensione, cerca incarico fiducia. Conte, Cervino 60.

ORE libere serali festive commesso banca occuperebbesi ufficio tabella cassa. Scrivere SPI, Torino, cassetta 36 L.

PERITO agrario ventitreenne impiegherebbesi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 70 F.

PERITO industriale, disegnatore progettista trentacinquenne impiegherebbesi assumerebbe anche direzione officina, disposto trasferirsi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 86 F.

PERITO industriale, disegnatore tecnico progettista, eseguirebbe qualsiasi disegno proprio domicilio. Scriv. SPI., Torino, cass. 95 F.

PROVETTA corrispondente dattilografa lunga pratica ufficio offresi modiche pretese. Scrivere SPI, Torino, cassetta 100 F.

RAGIONIERE dattilografo contabile conoscenza inglese francese occuperebbesi ovunque. Scriv. SPI Torino, cassetta 32 F.

RAGIONIERE, giovane, serio, stenodattilografo lingue francese inglese cerca impiego, ovunque, oppure rappresentanze articoli largo consumo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 46 L.

RAGIONIERE reduce mutilato, spagnolo tedesco francese perfetto, apprezzatissimo, referenze, offresi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 44 L.

REDUCE studi universitari politecnici ex-direttore tecnico importanti industrie cerca impiego decoroso, massima referenze. Scriv. SPI Torino, cassetta 87 F.

REDUCE universitario interprete inglese impiegato uffici inglesi conoscenza francese, occuperebbesi pomeriggio oppure istitutore lezioni. Scriv. SPI Torino, cass. 40 F.

SARTA provetta recasi presso famiglie. Via Mazzini 25.

SEGRETARIA direzione buona pratica docenziale corrispondente stenodattilografa disposta viaggiare offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 232 B.

SERIA cerca posto persona sola. Scrivere SPI, Torino, cass. 131 F.

SIGNORINA conoscenza francese inglese pratica ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere Sipra, Torino, cass. 35 C.

STENODATTILOGRAFA diciottenne pratica ufficio presenza offresi. Scrivere SPI, Torino, cass. 40 L.

STIRATRICE abilissima tutto genere occuperebbesi tre giorni settimanali. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 19 C.

TECNICO 20 anni esperienza lavorazione cuscinetti a sfere impiegherebbesi ovunque. Capra, viale 20 Aprile 173, Cavoretto.

TRENTENNE bisognosa offresi cucita, stiro guardarobiera presso famiglia signorile. Scrivere SPI, Torino, cassetta 80 F.

VENTENNE ex-impiegata banca stenodattilografa lunga pratica contabilità corrispondenza impiegherebbesi. Massime referenze. Scriv. SPI, Torino, cass. 49 L.

VENTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere SPI, Torino, cass. 40 L.

VENTICINQUENNE tornitore, licenza Scuola Arti Mestieri, pratico officina costruzioni macchine utensili, impiegherebbesi. Scriv. SPI Torino, cassetta 63 F.

Giovane commesso pratica alimentario offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 5 C.

Giovane, attivo, ex-commerciante, ragioniere, 2.o benzina disponente autoveicoli, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 3 C.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.

ACCETTO serie proposte rappresentanze Roma Napoli. Scrivere SPI, Torino, cassetta 104 F.

AFFIDERE campionario articoli cosmetici rappresentanze Piemonte Lombardia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 71 F.

AGENTI pratici propaganda editoriale cercansi acquisizione abbonamenti grande opera tecnica imminente pubblicazione. Necessitano referenze, cauzione. Scrivere Agostini, casellapostale 446, Roma.

ASSUMONSI viaggiatori introdottissimi industrie vendita articoli tecnici esclusivi tutta Italia, referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 6 F.

AVVIATISSIMO negozio unico nel genere, con esposizione, automezzo proprio, «Tutto per l'Autorimessa», accetta rappresentanza Liguria anche in proprio tutti imballaggi stampati articoli auto. Garanzie massime. Savator, Savona, via Paleocapa 6.

CERCANSI rappresentanti introdotti cartolerie grossisti per collocamento inchiostri. Scriv. SPI Piacenza, cassetta 179 F.

CHIMICO disponendo studio, magazzino accetterebbe rappresentanze, deposito Milano Lombardia da ditte farmaceutiche. Scrivere cassetta 353 A, SPI, Milano.

FABBRICA maglieria intima uomo donna bambino cerca rappresentante introdotto Torino Piemonte, referenze. Cassetta 267 B, SPI, Milano.

FERRAMENTA utensileria derivati vergelli casalinghi elettrodomestici assumiamo rappresentanze Italia Svezia Svizzera Balcani Medio Oriente. Casella 130 V, SPI, Milano.

GROSSISTA tessuti Torino cerca viaggiatore Piemonte ottimo elemento provata capacità retribuzione massima. Esigonsi referenze massima riservatezza. Scrivere SPI, Torino, cassetta 311 F.)

IMPORTANTE Ditta produttrice di laterizi comuni e da solaio cerca rappresentante bene introdotto, cognizioni tecniche adeguate, per Novara, Cusio, Verbano e Ossola. Scriv. cassetta 353 N, SPI, Milano.

IMPORTANTE Società cerca seria rappresentanza con depositi per Campania, Calabria, articoli fermoelettrici, radio. Scriv. SPI Torino, cassetta 608 B.

INDUSTRIA cerca piazzista introdotto ramo tessile conciario collocamento solfocianati. Indispensabile precisare età, referenze, clientela. Scriv. SPI Torino, cass. 307 B.

INDUSTRIA elettrotecnica cerca rappresentanti introdotti grossisti ramo automobilistico Piemonte, Liguria, Emilia, Toscana, vendita punte platinate, propria produzione. Necessitano referenze. Scrivere SPI Torino, cassetta 85 F.

INTRODOTTI grandi industrie Enti statali parastatali possono ricavare buon utile collaborando. Scrivere SPI, Torino, cass. 35 L.

ITALO-Svizzera primaria Ditta assume serie rappresentanze Liguria. Scrivere SPI, Genova, cassetta 16 B.

GRUPPO produttori capaci diffusione apprezzata rivista tributaria. Referenze. Editrice Elena, Camperio 10, Milano.

PERSONA attiva introdotta Marche, Umbria, Abruzzi rappresenterebbe seria Ditta. Referenze. Minuti, Cardeto 31, Ancona.

PROFUMERIE drogherie cercansi elementi introdotti per articoli largo consumo. Cassetta 246 A, SPI, Milano.

PROFUMERIE lusso marca misura cerca rappresentante Piemonte concessione esclusiva, referenze ineccepibili. Scrivere casella 1 G, SPI, Bologna.

RAGIONIERE ventitreenne volenteroso apportando importante rappresentanza macchinario, eventualmente ufficio telefono associerebbesi rappresentante veramente esperto. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 91 C.

RAPPRESENTANTE industriale estero, distinto, 30enne, solo, risposerebbe snella, presenza, ricca, massimo 30enne. Scriv. SPI Torino, cassetta 13 F.

RAPPRESENTANTI veramente introdotti farmacia profumeria cercansi per prodotto igienico femminile: necessitano referenze. Case rappresentate. «Società Minui», casellapostale 60, Roma.

RAPPRESENTANZA Casa biscotti grande Marca cercano concessionari d'importante Ditta europea caffè. Depositi attrezzatura moderna centro Roma, garanzie. Dilaura, Appia Nuova 100 g.

SICILIA Calabria viaggiatore referenziando accetterebbe rappresentanze. Ruggieri, Guglielmotono 36, Palermo.

TURIFRENI auto brevettati introdotti tutta Italia fabbrica cerca esclusivisti. Scrivere SPI, Torino, cassetta 36 L.

VIAGGIATORE serio propria clientela cerca rappresentanza tessuti disponga negozio vendita. Casella 201 A, SPI, Milano.

VISITANDO maglierie mercerie ingrosso dettaglio Alta Italia accetto rappresentanze, massime referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 207 F.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 35 p. p.

DISTINTA colta nubile residente villaggio conoscerebbe celibe anche anziano preferibilmente laureato aspirante grande nobile affetto. Scriv. SPI, Torino, cass. 54 A.

DISTINTA giovanile, zendita risposerebbesi adeguatamente. Scrivere SPI, Torino, cass. 31 F.

DISTINTO signorile famiglia proprietario ottimo fondo agricolo, valore oltre quindici milioni, sposerebbe signorina 30-35enne, sana alla piacente affettuosa buon carattere costumi semplici amante casa campagna ottime adeguate condizioni finanziarie possibilmente proprietaria redditizio podere viticolo. Rispondesi solo precise, dettagliate informazioni. Scrivere SPI, Torino, cassetta 174 B.

DOTTORE agrario trentenne, bella presenza, buona famiglia, sposerebbe ricca proprietaria terreni, collaborando azienda. Scrivere SPI, Torino, cassetta 269 B.

DOTTORESSA 35enne alta bella presenza desiderando appoggio affetto sicuro sposerebbe distinto ricco anche anziano o vedovo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 108 F.

GENITORI commercianti sposerebbero unica figlia 25enne ricca diplomata due bella presenza, a distinto, alto professionista, industriale posizione condizione adeguate massimo 35enne. Dettagliare, inanonimi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3 C.

LAUREATA amante casa affettuosa sposerebbe distinto 45-50enne buona posizione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 195 F.

OPERAIO 35enne sposerebbe signorina affettuosa con alloggio. Scrivere SPI, Torino, cass. 25 F.

SEDIA', distinta signorina 35enne, sola, capitale, signorile arredamento, sposerebbe colto anziano, buona posizione, referenze. Scriv. SPI Torino, cassetta 34 L.

SESSANTATREENNE solo 30.000 contanti, sposerebbe cinquantenne in su anche di campagna, commerciante, pensionata. Scriv. SPI Torino, cassetta 35 L.

SIGNORA 45enne distinta, alta formosa, priva conoscenze relazionerebbe eventuale matrimonio distinto agiatissimo possidente, industriale 50enne ottima posizione, dettagliare, inanonimi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 30 F.

SIGNORINA ventenne distinta seria sposerebbe distinto anche trenta-35enne purché buono ricco elevati sentimenti. Inanonimi. Dettagliare. Scrivere SPI, Torino, cassetta 333 B.

SIGNORINA 35enne, possidente, ottima famiglia, distintissima, bella, sana, alta, morale, relazionerebbe scopo matrimonio distinto, affettuoso, sano, laureato, ottima posizione, oppure ufficiale SS. CC. massima serietà. Scriv. SPI Torino, cassetta 54 F.

SIGNORINA 35enne qualità fisiche morali casa arredata sposerebbe alto 40-45enne posizione, preferibilmente laureato statale. Scrivere Sipra, Torino, cass. 189 H.

SOLA, distinta, casa arredata 35enne, relazionerebbe scopo matrimonio impiegato pensionato 50-60enne, referenze serissime. Savoldi Amedeo, fermo posta, Alessandria.

STATALE moralissimo sposerebbe bella signorina 25-35enne seria unica ereditiera provinciale. Scrivere SPI, Torino, cass. 136 F.

STATALE signorina distinta indipendente dote 250.000 mensile 10.000 sposerebbe 40-45enne istruito ottima posizione, serietà. Scrivere SPI, Torino, cassetta 29 F.

TORINESE distinto 35enne laborioso capitale un milione dimostrabile sposerebbe coetanea 30-40enne presenza buona morale, semplice dote adeguata dimostrabile fotografia restituibile. Scrivere SPI, Torino, cassetta 17 L.

TORINESE 35enne viaggiatore relazionerebbe scopo matrimonio proprietaria azienda condizione apportando modesto capitale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 141 F.

VEDOVA cinquantenne risposerebbe signore distinto. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 40 U.

VEDOVA, sola, presenza, buon carattere casa arredata proprietaria sposerebbe 55-65enne statale o benestante. Scrivere SPI, Torino, cassetta 140 F.

VENTICINQUENNE figlia unica possidente distinta sposerebbe diplomato. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 48 U.

VENTINOVENNE industriale studi superiori sposerebbe 18-25enne adeguate condizioni. Scrivere SPI, Torino, cassetta 48 H.

30enne distinto, colto, benestante sposerebbesi adeguatamente. Scrivere L 288, Pubblicità Oliva, Biella.

35enne provinciale presenza proprietaria casetta, corredo, sposerebbe commerciante oppure posizione sicura, cestinansi anonimi, serietà. Scrivere SPI, Torino, cass. 137 F.

40enne bella presenza posizione sposerebbesi con signorina disposta coadiuvare azienda. Scrivere SPI, Torino, cassetta 107 E.

45enne piemontese operaio specializzato sposerebbe 30-40enne casa arredata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 136 F.

50enne bella presenza elevati sentimenti impiego sicuro nobile conoscerebbe scopo matrimonio 40-45enne illibata graziosa condizioni adeguate. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 102 B.

17 SMARRIMENTI L. 10 p. p.

MANCIA per cucciolo Setter bianco marrone smarrito giorno 16 corso Vittorio. Telefonare 50-445.)

MANCIA riportando cane caccia Pointer smarrito lunedì tredici. Canavero, Drovetti 23, tel. 50-010.

MANCIA ritrovando «1100» nera, interno verde, TO 46271, motore 212097, telaio 210789. Farinella, via Febo 10, tel. 66-000.

19 ANNUNZI VARI L. 15 p. p.

ACQUISTEREI calcolatrice urgente occasione primaria marca. Scrivere SPI, Torino, cass. 88 L.

ACQUISTEREI servizio posate argento. Telefonare offerte 21-887.

AMERICANI rasoi Schick, Kastel Ducati nuovo vendo miglior offerente. Telefon. 22-677, Dogliani 11.

BELLA sala pranzo vendo, scendiletto Junker. Tel. 47-466.

BICICLETTE compero vendo cambio occasioni, San Quintino 44.

BLOCCO se occasione tessuti biancheria maglierie scarpe ecc. Bottega Occasioni, piazzetta Corpus Domini. Telef. 50-281.

CAMBIO moto con camera da letto nuova. Levisolo, Mantova 33.

CAMERA studio 900 salottino poltrona tappeto vendo. Tel. 600-952.

CANE lupo cucciolo pura razza od altro ottimo cane guardia compero. Telefono 40-611.

CAPITANO Alpini vende giacca pantaloni diagonale nuovissimi. Mammino, Martiri Libertà 16.

CARROZZELLA per bambini acquistasi occasione. Rivolgersi Ramella, Melchior Gioia 4.

CARROZZINA bambini metallica ottimo stato vendo. Tel. 76-784.

CEDESI camera letto mogano specchio tre luci ottimo stato. Telefonare 45-760.

CEDO collezione completa «La Stampa» periodo bellico 1939-1945. Succi, Quattro Marzo 5. Tel. 43-011.

CERCASI rettificatrice per alberi a gomito nuova o usata purché in ottime condizioni. Indirizzare offerta dettagliata Saran, via Castromediano 10, Napoli.

CERCO Leica obbiettivo 3,5. Scrivere Piacibello. Emma, Filiberto 1 bis dettagliando pretese.

COMPERO indumenti uomo occasione ottimo stato usati. Scrivere SPI, Torino, cass. 106 F.

COMPRO libri stampati archivio stracci bottiglie gliss. Telefonare 60-971, 60-477.

COMPRO occasione bicicletta uomo donna. Scrivere SPI, Torino, cassetta 61 F.

CUCCIOLO bianco volpino purissimo vendesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 155 F.

FAMIGLIE alberghi assortimento cucine economiche, impianto completo termocucina, riparazioni impianti completi a convenirsi. Rubino, via Pigafetta 10. Tel. 35-621.

FISARMONICA Dallapè organista acquisto occasione. Scrivere SPI, Torino, cassetta 150 F.

MACCHINE nuove per pettinatrice attrezzatura completa, vera occasione vendonsi. Francone, Savonera.

MATRIMONIALI grandi tinelli ogni stile lavorazione propria accuratissima. Gemea 14.

OCCASIONE compero manifattura, servizio posate argento. Scrivere SPI, Torino, cassetta 377 B.

OCCASIONE vendo macchina per stirare colli duri munita su cuscinetti a sfere. Rivolgersi Tintoria via Dal Pino 7, Pinerolo.

OCCASIONE vendo tecnigrafo con tavolo a livello cannocchiale Orga nuovi. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 181 B.

OCCASIONE svendo matrimoniale rovere. Telef. 50-000.

OLIVETTI 40 fiammante vendo cambio con pianoforte. Gasmagna. Tel. 30-326.

PIANOFORTE seminuovo incrociato «Naviermann», ottima condizioni svendo 30.000. Verdi 27.

PRIVATO vende bella camera letto 900, pagliericcio turco, tappeti lana 200x300, 130x300, coperte. Telefonare 38-100.

RADIOFONOGRAF Magnadyne 6 valvole. Telef. 61-140.

RAGGI X Superdens per stomatologia vendesi causa partenza. Biella, Occhieppo Superiore dott. Lalfich.

RADIO elettrico americano svizzero santi merceologia facoltà commercio manuale insegnamento bolli acquisterei. Scrivere Sipra, Torino, cass. 48 C.

TAPPETO lana disegno orientale 3x2,50 vendesi 25.000. Tel. 47-127.

VENDESI bocca forno Marra per panificio. Bossani, v. Nizza 391.

VENDESI matrimoniale Barocchino, salotto d'attesa, tavolino, tappeto, via F.lli Carle 45 - 61-007.

VENDESI sala Rinascimento noce grandiosissima prezzo occasione. Fassoli, Cibrario 31.

VENDESI vestito ballo nuovo taglia quarantaquattro. Rivolgersi tabaccheria via Arsenale uno.

VENDE privato Dallapè Organetto 120 bassi. Portinaio via Cibrario 46.

VENDO baule due renard bianchi e giacca persiano. Tel. 30-151.

VENDO camera letto nuova Barocco, sala pranzo 900, cucina. San Paolo 30.

VENDO carretto nuovo per impresa edile o stradale. Locatelli, via Lanino 7.

VENDO macchina pulisciatala, Rimoldi Stella, custode Corso Vercelli 46.

VENDO Magnadyne 5 valvole seminuova. C. Valdocco 14, Mussari.

VENDO occasione camera letto studio salotto e varii. Portinaio corso Vittorio 70, visibile 17 alle 20.

VENDO raccolta armi antiche fuoco e taglio. Telefonare 61-433.

VENDO tappeto Sciraz-mezza nuovo autentico, metri 2x1,80. Telefonare 42-100.

VERA occasione acquisto sala pranzo attrezzamenti qualunque stile, cassettone stile lombardo. Tosato, Leyni 70. Tel. 20-177.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 25 p.p.

ACQUISTEREI Topolino, Balilla, e millecento, ottima, ben gommata, circolante. 68-408.

ACQUISTO da privato moto 250-350 recente. Telefonare 43-009 mattino.

ARDEA seminuova spremuta 1100 mezzino furgone gommatissimo vendo. Telefonare 70-065.

BALILLA o Topolino ottimo stato, occasione acquisto. Telef. 76-200.

BALILLA quadrimarce ammortizzatore Houdaille sei gomme Arflex vendo. Telefonare 34-400.

BENELLI 250 seminuova vendo occasione. Telefonare 31-463.

CAMBIEREI autocarro ottime condizioni portata q.li 50 con camioncino originale. Telef. 21-181.

CAMBIEREI due gomme nuove complete camera Aria 14x40 con altre due gomme occasione buone condizioni 14x40 oppure 140x90. Scrivere SPI, Torino, cass. 14 C.

CAMIONCINO 301 buono stato ottima gommatura. Scrivere SPI, Torino, cassetta 25 F.

CARROZZERIA verniciatura revisioni generali motori. Ing. Lorenzoni, Salassa 10. Tel. 22-180.

CARROZZETTA adatta per moto Guzzi, gommata nuovo vendo. Far, via Chivasso 9, Torino. Tel. 68-232.

GOMME Topolino, rimorchi pesanti, autoveicoli moderni. Vernone 265-219. San Quintino 44.

GOMME vetture fuori uso acquistansi altissimi prezzi. Scrivere Destefanis, via Amerigo Vespucci 26. Telefono 30-000.

MOLLEGGIATA Guzzi 500 valvole in testa brevetta Velox vendesi e cambiasi con Topolino balestrino. Telefonare 33-636.

MOTOCICLETTA ottima acquisterei cambiando con potente radiogrammofono nuovo. Tel. 30-440.

OCCASIONISSIMA macchine sigarette nuove motociclette 3000, Sunbeam 500. Parma 92.

PRIVATO acquisterebbe Topolino specificare stato prezzo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 110 F.

PRIVATO vende Bianchi 250 molleggiata come nuova, o cambio con Topolino. Gilardi, S. Paolo 92.

TANDEM originale, marca, nuovo, vendo, occasione. Viana, Principe Oddone, 21.

TOPOLINO balestrino efficientissima gommatura ottima vendesi. Scrivere SPI, Torino, cass. 65 F.

TOPOLINO furgoncino gommato perfetto ordine vendo. Levisolo, Mantova 33.

VENDESI miglior offerente camioncino Ford da riparare. Rivolgersi via Frassineto 48 A.

VENDESI motofurgoncino ben gommato e carrozzato. Via Saluzzo 11 bis.

VENDO bicicletta Rusatti brevetto. Furrero, via Canova 21.

VENDO cabriolet 1100 Vinili perfettissimo lussuoso gommata. Rivolgersi Oronsa 97.

VENDO camion Fiat portata q.li 60 con contratto lavoro. Rivolgersi Caffè Milano, via Nizza 148.

VENDO camion portata 20 quintali. Corso Valdocco 1, Gribaldi.

6 00 nuovo carrozzeria Viberti prezzo listino. Telef. 30-348, luglio 31.

1100 serie B vendesi migliore offerente. Rivolgersi via San Francesco da Paola 44, interno.

